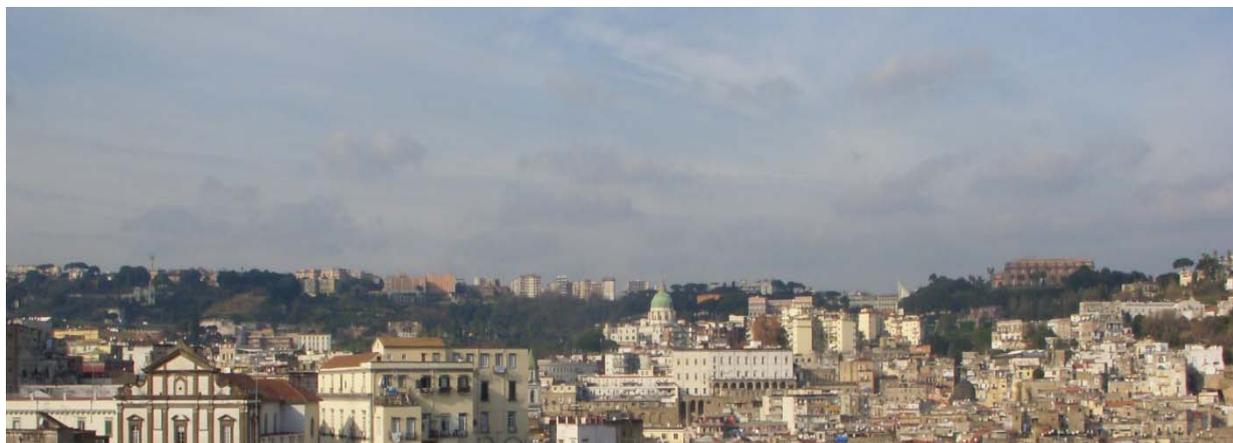




Comune di Napoli
Servizio Studi Demografici ed
Economici della Città

La stratificazione sociale nel contesto territoriale della città di Napoli



Indice - Introduzione

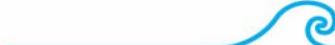
Sindaco : Rosa IERVOLINO RUSSO

Assessore ai Servizi Statistici : Donata RIZZO

Dirigente del Servizio Statistica : Vincenzo MAURIELLO

*Dirigente del Servizio Studi Demografici
ed Economici della Città*




COMUNE DI NAPOLI

Servizio Studi Demografici ed Economici della Città

Dirigente : Vincenzo MAURIELLO

Realizzazione:

Dott. Alfredo ASCIONE

Piazza Cavour, 42 - 80100 Napoli
Tel. 081/292819 - Fax 081/446839

E-Mail: studidemoeconomici@comune.napoli.it

Le altre pubblicazioni prodotte dai Servizi Statistici e dal Servizio Studi Demografici ed Economici della Città sono consultabili on-line nel sito istituzionale del Comune di Napoli :

www.comune.napoli.it/statistica

Sommario

Introduzione	pag. VII
Parte prima - La struttura di classe delle famiglie	pag. 1
Capitolo 1 - Napoli	pag. 3
La struttura di classe delle famiglie - Napoli e le Municipalità	pag. 5
Condizione professionale dei componenti residenti nelle famiglie per posizione sociale della famiglia - Napoli	pag. 23
Tasso di disoccupazione dei componenti residenti nelle famiglie per posizione sociale della famiglia - Napoli	pag. 27
Titolo di studio dei componenti residenti nelle famiglie per posizione sociale della famiglia - Napoli	pag. 28
Titolo di studio dei componenti <i>Occupati</i> , residenti nelle famiglie, per posizione sociale della famiglia - Napoli	pag. 31
Titolo di studio dei componenti <i>Disoccupati o in cerca di occupazione</i> , residenti nelle famiglie, per posizione sociale della famiglia - Napoli	pag. 33
Titolo di studio dei componenti <i>Studenti</i> , residenti nelle famiglie, per posizione sociale della famiglia - Napoli	pag. 36
Titolo di studio dei componenti <i>Casalinghe</i> , residenti nelle famiglie, per posizione sociale della famiglia - Napoli	pag. 38
Titolo di studio dei componenti <i>Altri non attivi</i> , residenti nelle famiglie, per posizione sociale della famiglia - Napoli	pag. 40
Posizione professionale dei coniugi, entrambi occupati. Omogamia sociale - Napoli	pag. 42
Posizione professionale dei figli occupati (residenti con i genitori) per posizione sociale della famiglia. Napoli	pag. 44
Titolo di studio dei coniugi - Omogamia educativa - Napoli	pag. 46
Titolo di studio dei figli di 15 anni e più, residenti in famiglia, per titolo di studio predominante tra i genitori- Omogamia educativa - Napoli	pag. 47

Posizione sociale della famiglia e titolo di godimento dell'abitazione - Napoli	<i>pag. 51</i>
Capitolo 2 - Municipalità	<i>pag. 55</i>
La struttura di classe delle famiglie - Napoli e le Municipalità	<i>pag. 57</i>
Tasso di disoccupazione dei componenti residenti nelle famiglie per posizione sociale della famiglia - Napoli e le Municipalità	<i>pag. 58</i>
Condizione professionale dei componenti residenti nelle famiglie per posizione sociale della famiglia - Municipalità	<i>pag. 60</i>
Titolo di studio dei componenti residenti nelle famiglie per posizione sociale della famiglia - Municipalità	<i>pag. 80</i>
Posizione professionale dei coniugi, entrambi occupati. Omogamia sociale - Napoli - Municipalità	<i>pag. 90</i>
Titolo di studio dei coniugi. Omogamia educativa - Napoli -Municipalità	<i>pag. 90</i>
Posizione professionale dei figli occupati (residenti con i genitori) per posizione sociale della famiglia. - Napoli -Municipalità	<i>pag. 121</i>
Titolo di studio dei figli di 15 anni e più, residenti in famiglia, per titolo di studio predominante tra i genitori- Omogamia educativa - Napoli - Municipalità	<i>pag. 121</i>
Posizione sociale della famiglia e titolo di godimento dell'abitazione - Napoli - Municipalità	<i>pag. 142</i>
Parte seconda - La struttura di classe degli individui	<i>pag. 153</i>
Capitolo 3 - Napoli	<i>pag. 155</i>
La struttura di classe degli individui per sesso - Napoli	<i>pag. 157</i>
La struttura di classe degli individui per età - Napoli	<i>pag. 162</i>
La struttura di classe degli individui per sesso ed età - Napoli - Maschi	<i>pag. 167</i>
La struttura di classe degli individui per sesso ed età - Napoli - Femmine	<i>pag. 171</i>
La struttura di classe degli individui per settore di attività economica - Napoli	<i>pag. 175</i>
La struttura di classe degli individui per sesso e settore di attività economica - Napoli - Maschi	<i>pag. 180</i>

La struttura di classe degli individui per sesso e settore di attività economica - Napoli - Femmine	<i>pag. 184</i>
La struttura di classe degli individui per titolo di studio - Napoli	<i>pag. 188</i>
La struttura di classe degli individui per sesso e titolo di studio - Napoli - Maschi	<i>pag. 193</i>
La struttura di classe degli individui per sesso e titolo di studio - Napoli - Femmine	<i>pag. 197</i>
La struttura di classe degli individui per titolo di godimento dell'abitazione - Napoli	<i>pag. 201</i>
Capitolo 4 - Municipalità e quartieri	<i>pag. 207</i>
La struttura di classe degli individui - Napoli - Municipalità 1	<i>pag. 209</i>
La struttura di classe degli individui - Napoli - Municipalità 2	<i>pag. 214</i>
La struttura di classe degli individui - Napoli - Municipalità 3	<i>pag. 222</i>
La struttura di classe degli individui - Napoli - Municipalità 4	<i>pag. 226</i>
La struttura di classe degli individui - Napoli - Municipalità 5	<i>pag. 232</i>
La struttura di classe degli individui - Napoli - Municipalità 6	<i>pag. 236</i>
La struttura di classe degli individui - Napoli - Municipalità 7	<i>pag. 241</i>
La struttura di classe degli individui - Napoli - Municipalità 8	<i>pag. 246</i>
La struttura di classe degli individui - Napoli - Municipalità 9	<i>pag. 251</i>
La struttura di classe degli individui - Napoli - Municipalità 10	<i>pag. 255</i>

INTRODUZIONE

Sistema occupazionale e mutamento sociale.

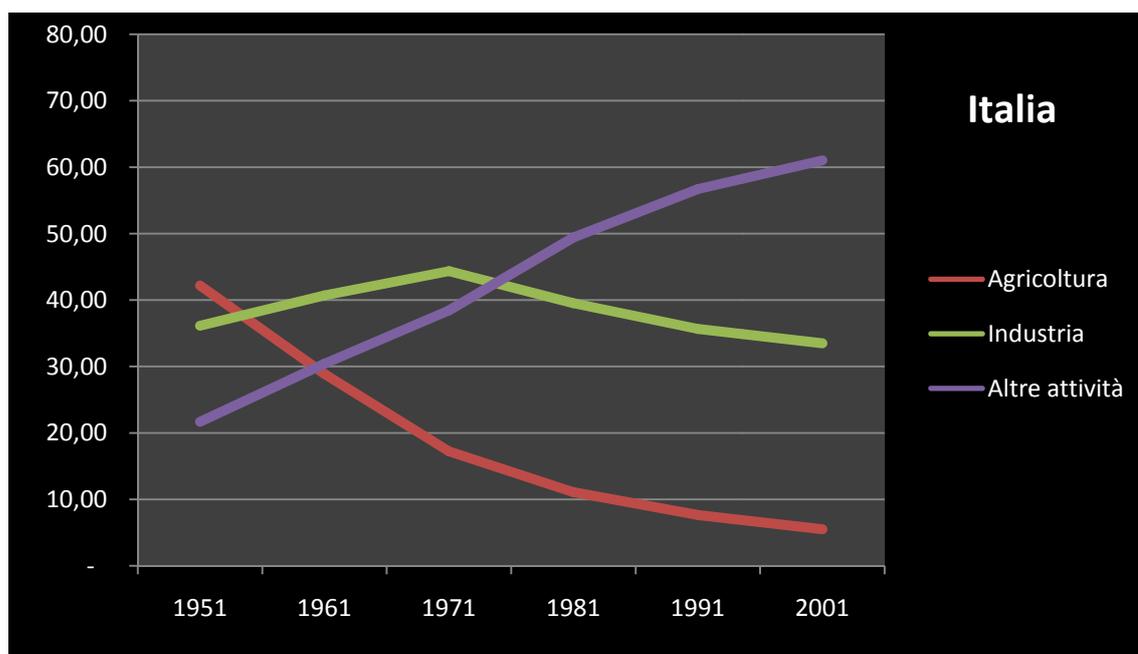
Negli ultimi decenni, lo sviluppo e la differenziazione delle attività economiche ha prodotto profonde modificazioni nei modelli produttivi e in quelli sociali. Il sistema economico delle società più avanzate è caratterizzato da un elevato processo di terziarizzazione: aumenta l'attività di produzione dei servizi a spese di quella manifatturiera.

Il terziario, abbandonato il carattere residuale e assistenziale, è diventato fattore trainante di un nuovo e più dinamico modello di sviluppo che, sempre più, interagisce e si integra con le altre attività produttive, specialmente con quelle industriali.

Anche in Italia, a partire dagli anni Settanta, il rilancio dell'economia è avvenuto sulla base di un assetto produttivo neo-industriale che non fa più perno sulla fabbrica fordista. Nella storia dell'industria ciò costituisce una rivoluzione, a livello tecnologico ed organizzativo.

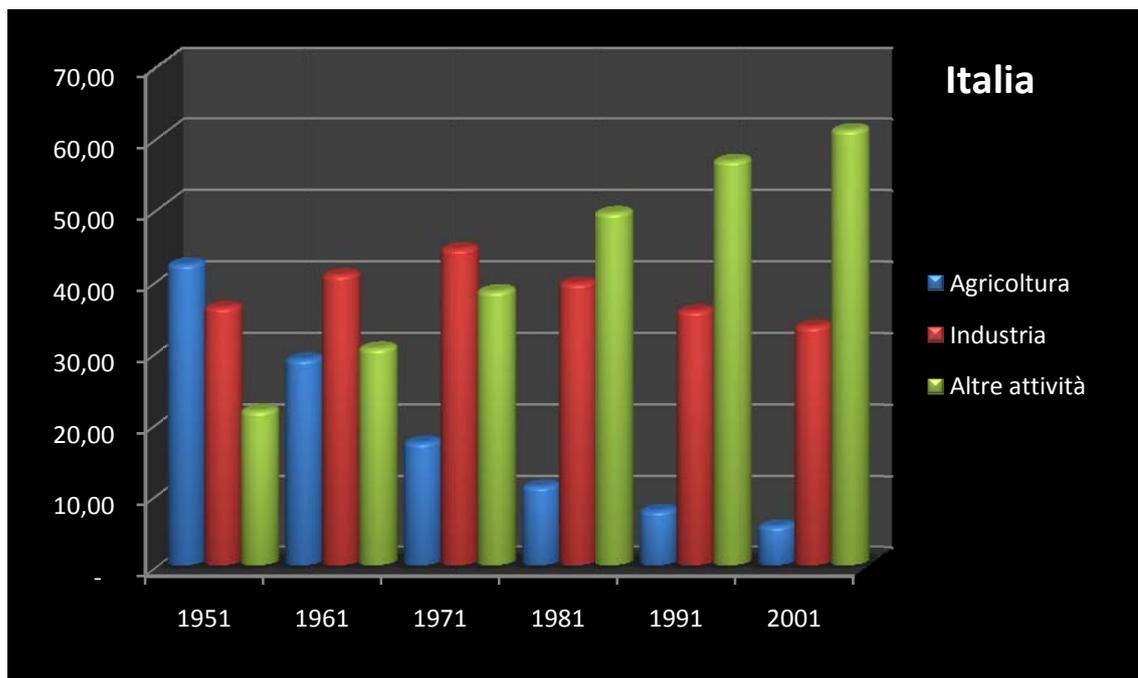
In questo contesto, le trasformazioni del lavoro si rapportano, da un lato, ai mutamenti del sistema socioeconomico e dell'azienda (globalizzazione, terziario avanzato, nuove tecnologie, nuovi lavori, nuove attività, nuove professionalità, differenziazione produttiva, ridefinizione della struttura aziendale, esternalizzazione, processi comunicativi) e, dall'altro, alla cultura sociale e del lavoro dei soggetti coinvolti nel processo produttivo (mutazione del senso del lavoro dipendente, ricerca di autonomia, ricerca di creatività, mutazione del rapporto vita-lavoro).¹

Le trasformazioni della struttura occupazionale consentono di ricostruire la dinamica del mutamento sociale del nostro paese nel corso del secondo dopoguerra. Si possono individuare due fasi: la prima, anni cinquanta e sessanta, segna il calo dell'occupazione agricola e la crescita di quella industriale manifatturiera; la seconda, inizio anni settanta, registra il declino dell'occupazione industriale e l'espansione di quello del terziario.



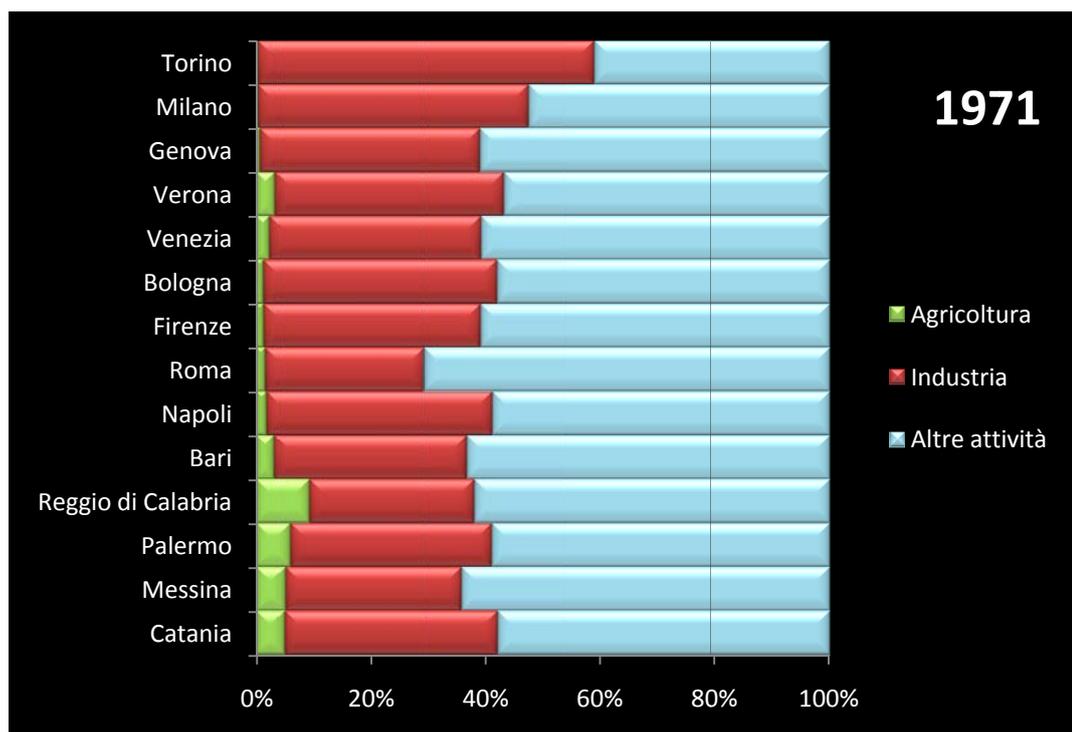
¹ Michele La Rosa: Sociologia del lavoro, Milano, 1997, pp. 39 sgg.

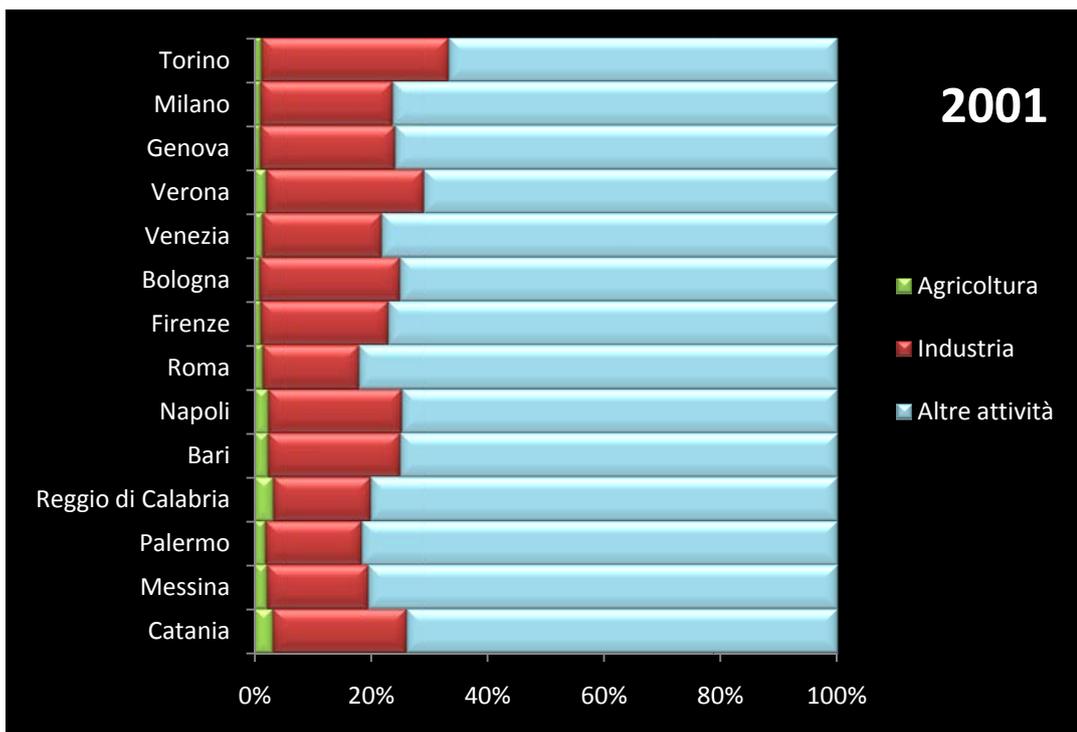
La prima fase, periodo 1955-1975, si caratterizza per la presenza di due processi: l'industrializzazione e la crescita del proletariato industriale.



Tuttavia, questi fenomeni assumono maggiore rilevanza soprattutto nelle aree di più antica industrializzazione, vale a dire nelle regioni del Nord-Ovest dell'Italia. Tra le grandi città italiane, è soprattutto nella città di Torino che si possono osservare le caratteristiche principali di una struttura sociale modellata dalle dinamiche industriali.

Dalla lettura dei dati relativi alla dimensione degli addetti all'industria ed agli altri aggregati economici, si ha la conferma del dualismo esistente nell'occupazione.



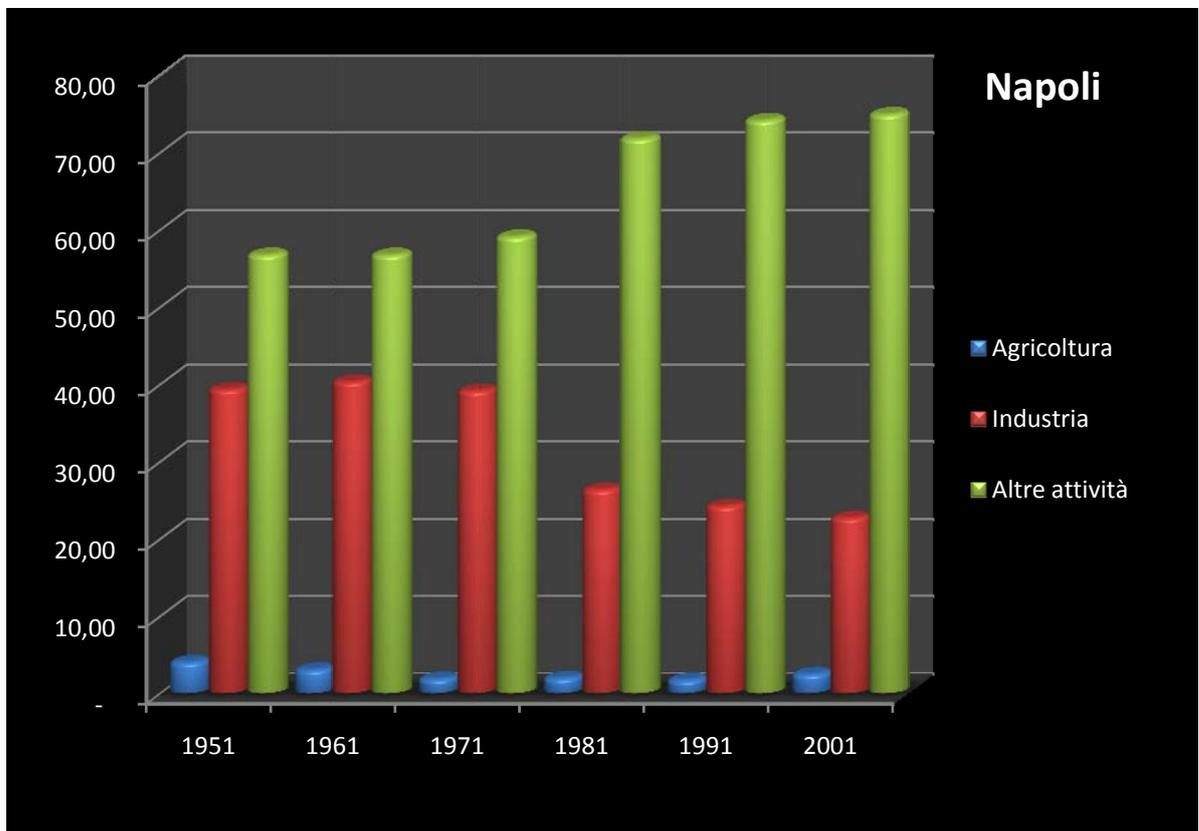
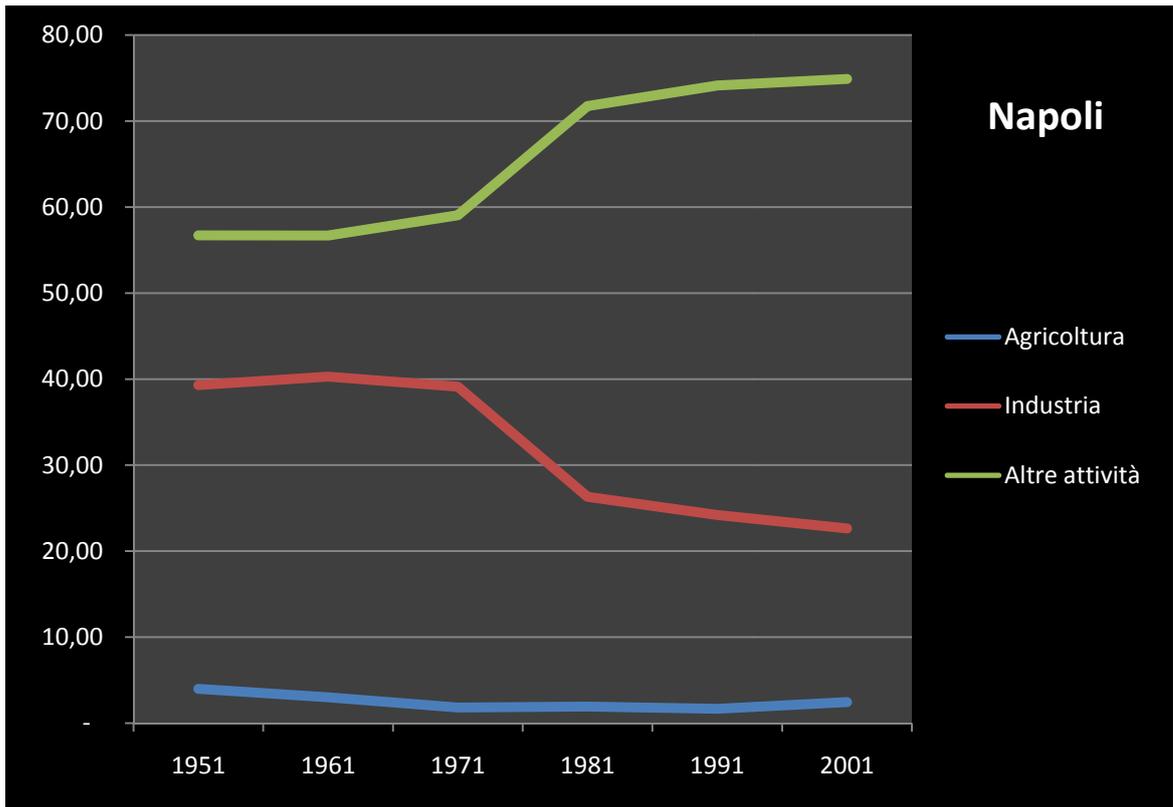


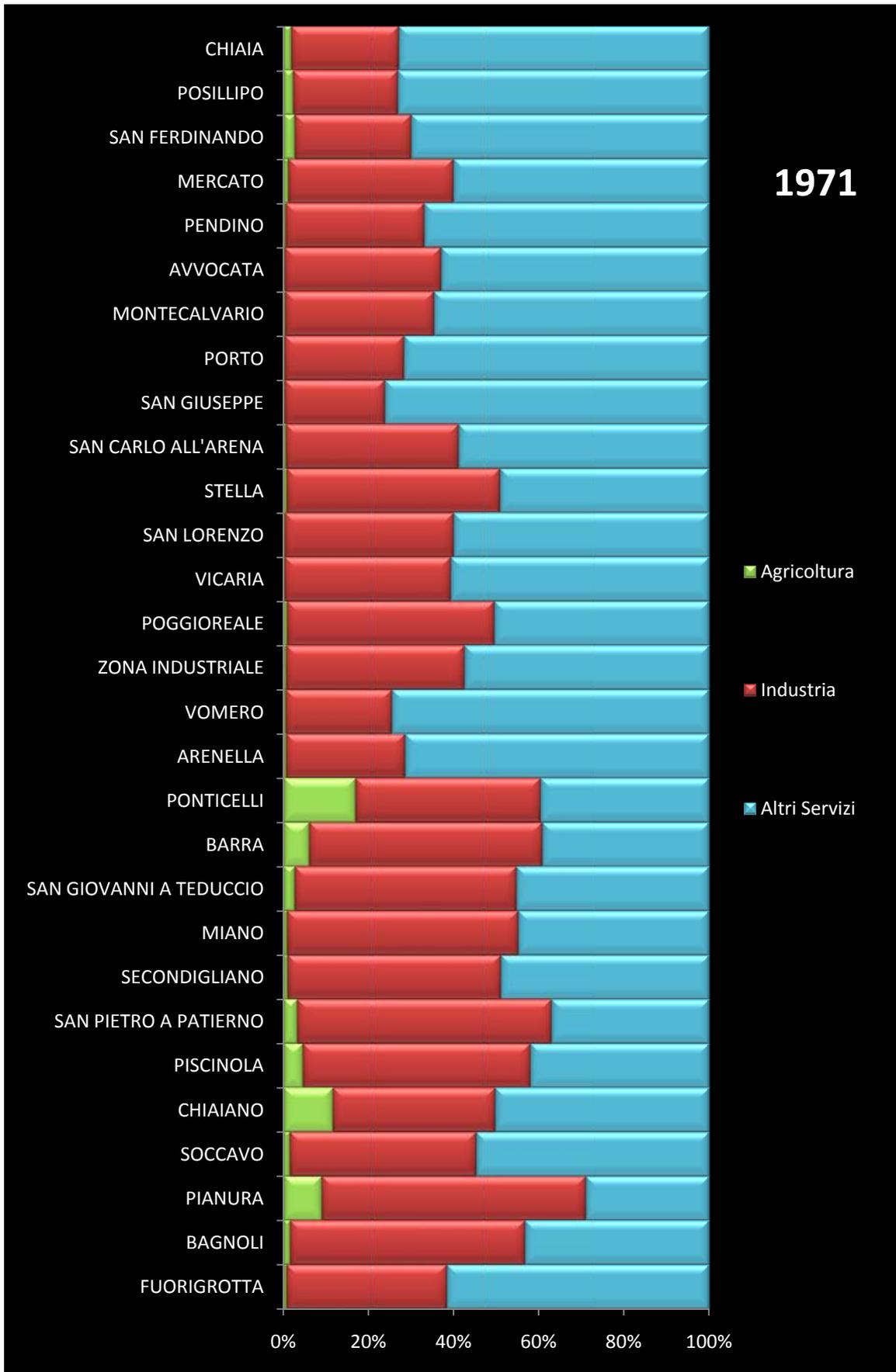
Per quanto riguarda la storia industriale della nostra Città, occorre registrare come essa si caratterizzi per un sostanziale fallimento dei processi di industrializzazione attivati nel corso dei decenni del secolo scorso. Per Domenico De Masi², la storia industriale di Napoli coincide in gran parte con la storia dello stabilimento siderurgico di Bagnoli, con quella della Pirelli, con quella dell'Olivetti di Pozzuoli, con quella degli impianti siderurgici di San Giovanni a Teduccio, con quella dell'Alfa Sud di Pomigliano d'Arco. "In questi stabilimenti è nato e si è consumato il proletariato industriale napoletano con la sua organizzazione di classe, le sue lotte sindacali, il suo modello di aristocrazia operaia."

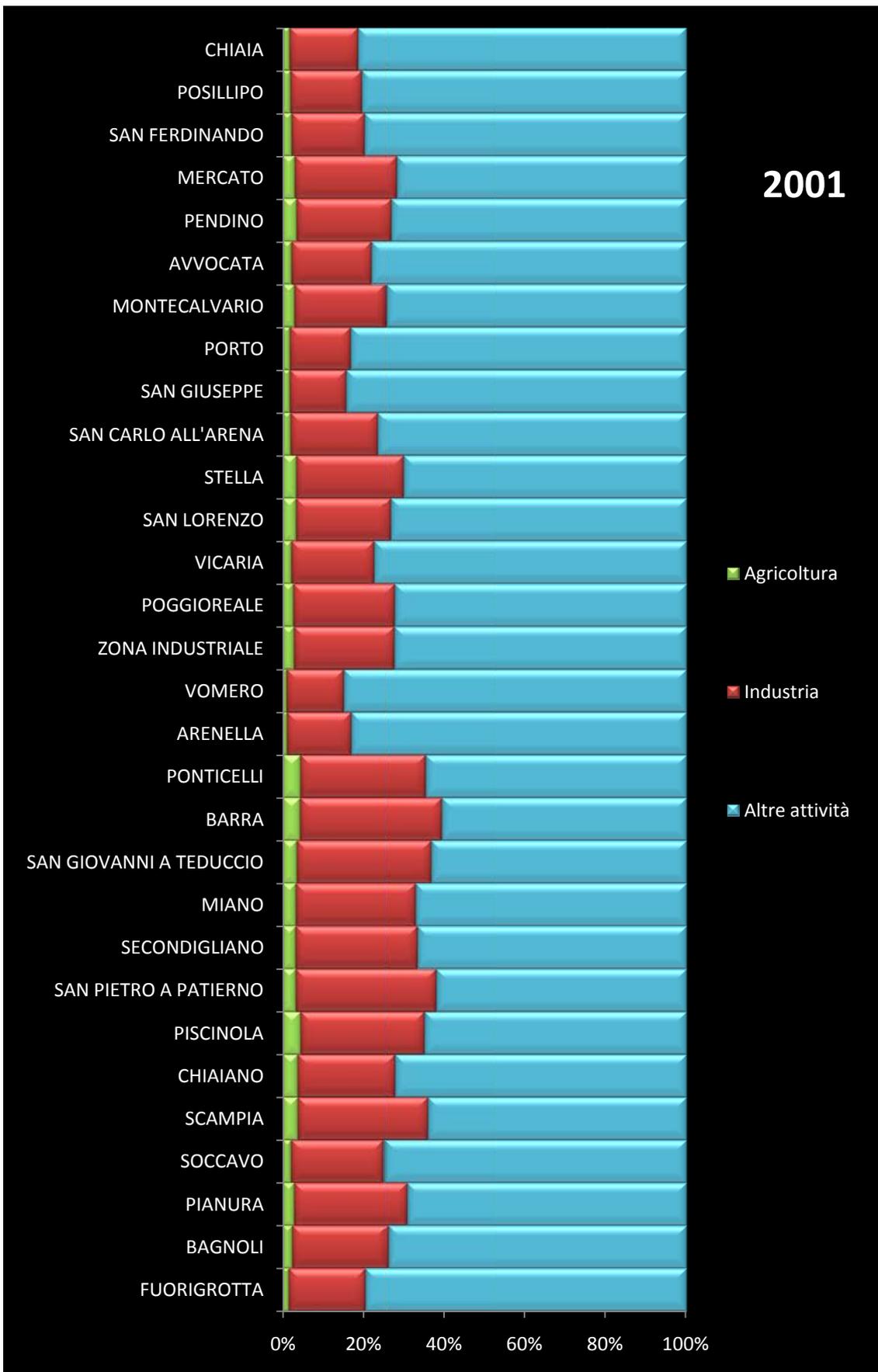
I grafici relativi all'evoluzione dell'occupazione nei tre principali settori di attività economica a Napoli e nelle sue articolazioni sub-comunali, i Quartieri, evidenziano lo sviluppo, a decorrere dalla metà degli anni settanta, di un processo di terziarizzazione di un'economia che pur non aveva mai raggiunto la fase matura dell'industrializzazione.³

² In Francesco Saverio Nitti - Domenico De Masi, Napoli e la questione meridionale, Guida, 2004.

³ Domenico De Masi, evidenzia, come "Dopo aver perso per ben tre volte il treno dell'industrializzazione, un nuovo treno epocale passava accanto a Napoli: il treno della società postindustriale. E Napoli rischiava di non accorgersene... Alcuni tratti di questa nuova società, che Daniel Bell sottolineò per primo, sono ormai ben noti: nella società postindustriale la produzione dei servizi prevale sulla produzione dei beni materiali; la classe professionale e tecnica prevale su quella esecutiva; la conoscenza teorica precede l'esperienza empirica; le "tecnologie intellettuali" di tipo digitale prevalgono su quelle tradizionali di tipo analogico.... La società post-industriale consiste nell'insieme sistemico e sinergico di tutte queste trasformazioni che tra loro si combinano e si esaltano, ruotando intorno alla centralità della scienza e determinando il primato dell'attività creativa sul lavoro produttivo. Il mercato internazionale del lavoro va assumendo un nuovo assetto basato sulla divisione dei Paesi in tre blocchi: da una parte le nazioni che coltivano, attirano, monopolizzano le intelligenze per produrre brevetti tramite la ricerca scientifica e per produrre arte tramite la ricerca estetica. Dall'altra le nazioni costrette a tradurre i brevetti in beni e servizi tramite le fabbriche manifatturiere che ormai rendono poco economicamente e inquinano molto ecologicamente. Infine i Paesi condannati a fornire sottocosto le braccia, le materie prime, le basi militari e la subordinazione politica in cambio della sopravvivenza e, nel migliore dei casi, di una lentissima espansione dei propri consumi. ...Nella società postindustriale la leadership tocca ai paesi in possesso della materia grigia, dei laboratori scientifici, delle banche-dati, dei provider, dei centri di produzione cinematografica e televisiva. Insomma, della creatività ben coltivata."







Le classi sociali nel contesto italiano

Antonio Schizzerotto a metà degli anni Ottanta, evidenziava come: "Nel nostro paese non si è mai affermata una solida tradizione di studi teorici e di ricerche empiriche sul tema delle classi. Tuttavia, fino a una decina di anni or sono molti fenomeni sociali venivano interpretati facendo riferimento a questa nozione e, più esattamente, a una sua interpretazione di stampo marxistizzante ed economicistico. Credo che a questi due elementi vada fatta risalire la ragione per cui attualmente gran parte della sociologia italiana non parli quasi più di classi".⁴

Schizzerotto, si riferisce all'affermarsi di un approccio schematico che esalta un modello dicotomico di struttura sociale, e vede una borghesia in decadenza pronta ad essere sostituita nella gestione del potere dalla classe operaia.

L'Italia, tuttavia, è caratterizzata da una struttura sociale più complessa e frammentata. Basti pensare al ruolo della piccola impresa periferica, delle classi medie e dello Stato.

Una prima seria riflessione collettiva in ambito scientifico e accademico sulle classi medie avviene solamente a metà degli anni Settanta, sulla scorta della pubblicazione di un libro dell'economista Paolo Sylos Labini⁵ dal titolo *Saggio sulle classi sociali*. Quel contributo, tra l'altro, fu il primo organicamente fondato su un'analisi sistematica di fonti statistiche.

Il *Saggio sulle classi sociali* è un ritratto della società italiana in un momento in cui le tensioni economiche e politiche rischiavano di lacerare il tessuto civile italiano. Il lavoro di Paolo Sylos Labini è apprezzabile per lo sforzo di analizzare e definire l'universo variegato e inquieto – a cui appartengono le "classi medie" – che va col nome di «piccola borghesia». Infatti, se la classe operaia è stata spesso oggetto di studio, pochi si sono preoccupati di approfondire la conoscenza di questa *quasi classe sociale*, a cui va riconosciuta una costante centralità nelle avventure e sventure storiche del nostro Paese.

Servendosi degli strumenti tipici del suo lavoro di economista e sociologo, confrontando i dati statistici relativi al nostro paese con quelli di altri paesi europei, Paolo Sylos Labini mette scientificamente in evidenza quello che è sotto gli occhi di tutti. Una conflittualità sociale che rischia di portare il paese verso la guerra civile e un'organizzazione burocratica «ipertrofica», da addebitarsi soprattutto al meccanismo clientelare, che lo sprofondata nell'inefficienza.

Partendo da un'analisi della distribuzione del reddito: "Per distinguere le diverse classi sociali il reddito è dunque un elemento importante, ma non tanto per il suo livello, quanto per il modo attraverso cui si ottiene, che a sua volta si ricollega ai rapporti di produzione; tale modo si riflette nell'ambiente e nel tipo di cultura ed è condizionato dalla storia precedente della società di cui le classi costituiscono parti integranti."

E, più oltre, continua: "Dunque, in una società come quella italiana, la distribuzione del reddito oggi dipende, congiuntamente, dalla proprietà privata dei mezzi di produzione, dal controllo politico e amministrativo del processo di accumulazione e dai diversi gradi di istruzione e di qualificazione di coloro che lavorano: i tre aspetti in parte si sovrappongono. Sulla base della precedente analisi della distribuzione del reddito possiamo formulare la seguente suddivisione:

«I) Borghesia vera e propria: grandi proprietari di fondi rustici e urbani (rendite); imprenditori e alti dirigenti di società per azioni (profitti e rendite miste che contengono elevate quote di profitto); professionisti autonomi (redditi misti, con caratteri di redditi di monopolio).

IIa) Piccola borghesia impiegatizia (stipendi).

IIb) Piccola borghesia relativamente autonoma (redditi misti: coltivatori diretti, artigiani (inclusi i piccoli professionisti), commercianti.

IIc) Piccola borghesia: categorie particolari (militari religiosi ed altri) (stipendi).

IIIa) Classe operaia

IIIb) Sottoproletariato»"

L'analisi quantitativa delle classi e sottoclassi sociali sviluppata da Paolo Sylos Labini, mostra che il fenomeno più rilevante è il fortissimo aumento della piccola borghesia impiegatizia e

⁴ Antonio Schizzerotto (a cura di), *Classi sociali e società contemporanea*. Angeli, 1988.

⁵ Paolo Sylos Labini, *Saggio sulle classi sociali*. Laterza, 1974.

commerciale.

Le classi medie, osserva Paolo Sylos Labini, sono caratterizzate da grande eterogeneità culturale, ideologica, politica ed economica, che oltre gli interessi materiali include quelli connessi alla ricerca di posti di lavoro e alla carriera.

“Proprio questa eterogeneità culturale ed economica delle classi medie dà origine ad un elevato grado d'indeterminazione nelle diverse possibili alleanze politiche e, in periodi di crisi, a vere e proprie spaccature, con aspri conflitti fra partiti e gruppi politici costituiti per una quota non piccola, spesso per la massima parte, da spezzoni di classi medie; le crisi più gravi del nostro tempo sono proprio quelle derivanti da tali spaccature.”

Le classi sociali nelle scienze sociali anglosassoni: lo schema di John H. Goldthorpe

Questa complessità della struttura sociale viene colta solo in parte dalla scienza.

La mancanza di adeguate ricerche sulla stratificazione e la mobilità sociale contribuisce ad una più generale incomprensione della nostra società.

Diversamente, nelle scienze sociali anglosassoni, questo tema è stato sviluppato in modo rigoroso e non ideologico, con buoni risultati empirici che dimostrano la persistenza e la funzione delle classi nelle società contemporanee.

La proposta è riconducibile al filone neo-weberiano.

Mentre per Marx le classi prendono forma all'interno dei rapporti di produzione, per Max Weber il luogo nel quale le classi si costituiscono è il mercato. Nel mercato, accanto alla contrapposizione tra proprietari dei mezzi di produzione e proletari, si collocano, nel ruolo di comprimari del conflitto economico, i proprietari del capitale finanziario contrapposti ai contraenti di prestiti, e ancora, i venditori, contrapposti ai compratori. La contrapposizione tra capitale e lavoro è, per Weber, solo uno dei fattori che sul mercato conduce alla costituzione delle classi.

Il presupposto da cui parte John H. Goldthorpe è, all'interno del filone weberiano, che le classi prendono forma nel mercato. Il potere che sul mercato conduce alla costruzione delle classi è, innanzitutto, un *potere condizionante*: gli individui, a seconda del tipo di risorsa posseduta, esercitano un potere condizionante, nel senso che questo potere condiziona l'azione di altre persone o gruppi.

Egli individua due processi che sul mercato, portano alla costituzione delle classi.

Il *primo*, è determinato dalle situazioni di mercato: proprietà dei mezzi di produzione; credenziali educative e qualifiche professionali; possesso della forza-lavoro manuale.

Il *secondo*, è determinato dalla situazione di lavoro: posizione assunta da ciascun individuo nella gerarchia organizzativa e all'interno della divisione sociale del lavoro.

Premesso che requisito necessario alla costituzione delle classi sociali è la presenza di barriere di mobilità, John H. Goldthorpe approda ad una sua rappresentazione della struttura basata su sette classi.

Lo schema, di seguito riportato, è quello pubblicato in “Class and Status: The Conceptual Distinction and its Empirical Relevance”, dello stesso John H. Goldthorpe, Nuffield College University of Oxford e da Tak Wing Chan, Department of Sociology University of Oxford -February 20, 2007.

Versions of the class schema

Tak Wing Chan - John H. Goldthorpe

Original version	National Statistics Socio-Economic Classification
I Professionals and managers higher grade	1 Higher managers and professionals
II Professionals and managers lower grade	2 Lower managers and professionals
IIIa Routine non manual employees, higher grade	3 Intermediate employees
IIIb Routine non manual employees, lower grade	
IVac Small employers and proprietors (including farmers)	4 Small employers and own-account workers
IVb Self-employed workers	
V Technicians and supervisors of manual workers	5 Lower supervisors and technicians
VI Skilled manual workers	6 Semi-routine workers
VII Nonskilled manual workers	7 Routine workers

Come evidenzia sinteticamente Fabrizio Bernardi,⁶ John H. Goldthorpe può essere considerato come uno degli esponenti di spicco nello studio della stratificazione e mobilità sociale. Lo schema di classe di Goldthorpe è stato adottato di recente come schema ufficiale per classificare la condizione socio-economica dall'Istituto Nazionale di Statistica nel Regno Unito. Goldthorpe ha partecipato negli ultimi anni con un ruolo prominente nei seminari organizzati della Presidenza del Consiglio (Cabinet Office Seminar) sui temi della disuguaglianza delle opportunità educative e della mobilità sociale. Inoltre è stato invitato a partecipare ad una serie di seminari sul rinnovamento del New Labour a Downing Street, dove le sue critiche all'idea di meritocrazia non sono state accolte con troppo entusiasmo⁷. Uno degli ultimi progetti di ricerca promosso da Goldthorpe e Wing Chan sulla relazione fra stratificazione sociale e consumo culturale, sta suscitando un grande interesse nei media e ha generato un intenso dibattito politico, che è arrivato fino in parlamento, sull'opportunità e giustificazione della spesa pubblica in cultura di cui si beneficiano in gran parte gli individui con status sociale più alto.

Lo studio delle classi sociali attraverso i dati del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni del 21 ottobre 2001

Le caratteristiche strutturali socio-economiche di una popolazione consentono di porre in evidenza la funzione economica degli elementi che compongono la collettività stessa.

La popolazione insediata in un territorio, in un determinato momento, dal punto di vista degli aspetti strutturali socio-economici può distinguersi in attiva (Forze di lavoro) e non attiva (Non Forze di lavoro).

Il concetto di attività della popolazione mira a stabilire se e in quale misura questa è impegnata in un'attività economica produttiva o almeno è disposta ad esercitarla.

Il censimento della popolazione 2001 ha considerato come limite inferiore della popolazione in età da lavoro il compimento del quindicesimo anno, senza indicare un limite superiore. La popolazione attiva si ottiene aggiungendo alla popolazione in condizione professionale (occupati e disoccupati) le altre persone in cerca di occupazione.

⁶ Fabrizio Bernardi, *Le quattro sociologie della stratificazione sociale*. Sociologica, 1/2007

⁷ John H. Goldthorpe, *The myth of educational-based meritocracy*. New Economy, 2003

Oltre ai dati relativi alla condizione professionale e alla partecipazione al mercato del lavoro, i caratteri socio-economici di una popolazione possono essere analizzati anche in rapporto alla distribuzione degli individui e delle famiglie nelle diverse posizioni socio-professionali.

Tra i caratteri individuali che permettono di indagare la diversa tipologia professionale, i censimenti rilevano informazioni sulla professione, la posizione nella professione e il settore di attività economica in cui la professione è esercitata.

a) La **professione** è il genere di lavoro economicamente produttivo esplicito da una persona. Nella classificazione delle professioni adottata dall'ISTAT, il criterio principale è quello della *competenza*, che è la capacità richiesta per svolgere i compiti tipici di una certa professione. Le competenze richieste dalle diverse professioni sono caratterizzate da due aspetti fondamentali: il *livello di competenze*, che dipende sia dall'istruzione del lavoratore (ad esempio la specializzazione in chirurgia, laurea in medicina o diploma di infermiere professionale) sia dall'esperienza acquisita sul lavoro; il *campo delle competenze*, che è il tipo di conoscenze necessario per fare un certo mestiere (ad esempio la conoscenza teorica e pratica della medicina per i medici e gli infermieri). Il titolo di studio rappresenta in molti casi un'approssimazione adeguata del livello di conoscenze necessario allo svolgimento della professione.

b) Il secondo elemento che caratterizza le attività individuali di natura economica, la **posizione nella professione**, riguarda il modo con cui ogni individuo può partecipare al processo produttivo. La posizione nella professione caratterizza la persona come fattore della produzione. La posizione nella professione può articolarsi in due gruppi, in corrispondenza alle modalità di partecipazione al processo di produzione: *autonomi* e *dipendenti*.

Autonomi

- Posizione di **Imprenditore**, se la persona svolge esclusivamente le funzioni imprenditoriali (partecipa quindi con il suo capitale, il che implica uso delle sue capacità decisionali e delle sue attribuzioni di carattere tecnologico). Pertanto, l'imprenditore gestisce in proprio un'impresa (agricola, industriale, commerciale, di servizi, ecc.) nella quale impiega personale dipendente.
- Posizione di **Libero professionista**, se la persona esercita in conto proprio una professione o arte liberale (notaio, avvocato, medico, dentista, ingegnere edile, ecc.).
- Posizione di **Lavoratore in proprio**, se la persona gestisce un'azienda agricola, una piccola azienda industriale o commerciale, una bottega artigiana, un negozio o un esercizio pubblico partecipandovi col proprio lavoro manuale. In sostanza, la persona accoppia in se stessa sia le funzioni imprenditoriali che quelle lavorative come accade, per esempio, per i coltivatori diretti di aziende agricole o per i conduttori di aziende non agricole a carattere generalmente familiare artigiano. Pertanto, in tale posizione sono compresi i coltivatori diretti, i mezzadri e simili, chi lavora nel proprio domicilio direttamente per conto dei consumatori e non su commissione di imprese.
- Posizione di **Socio di cooperativa di produzione e/o di prestazione di servizi**, se la persona è membro attivo di una cooperativa di beni e/o di prestazione di servizi, indipendentemente dalla specie di attività in cui la cooperativa è operante, cioè se la persona, come corrispettivo dell'opera prestata, non percepisce una remunerazione regolata da contratti di lavoro, ma un compenso proporzionato alla prestazione e/o una quota parte degli utili di impresa.
- Posizione di **Coadiuvante familiare**, se la persona collabora con un familiare che svolge un'attività in conto proprio, senza avere un rapporto di lavoro regolato da un contratto (moglie che aiuta il marito negoziante, figlio che aiuta il padre agricoltore).

Dipendenti

Se la persona partecipa alla produzione soltanto con il suo lavoro, con o senza contratto, per un datore pubblico o privato, ricevendo un compenso sotto forma di stipendio, salario, rimborso spese, pagamento in natura, vitto, alloggio, ecc. Quest'ultima posizione suole essere ulteriormente specificata, a seconda della qualità dell'opera prestata, come dirigente, quadro, impiegato e lavoratore dipendente.

- Posizione di **Dirigente**, se la persona ricopre un ruolo caratterizzato da un elevato grado di professionalità, autonomia e potere decisionale ed esplica la sua funzione al fine di promuovere, coordinare e gestire la realizzazione degli obiettivi dell'impresa o dell'ente, sia esso privato o pubblico (Amministratori statali, Dirigenti, Magistrati, Presidi, Professori universitari, Ricercatori).
- Posizione di **Quadro**, se la persona svolge nel campo tecnico o scientifico e amministrativo, con diverso grado di responsabilità, discrezionalità di poteri ed autonomia, funzioni direttive e/o coordinamento nell'ambito di un servizio o di un ufficio (Segretario Comunale, Direttivi, Direttore di sezione, Docente di scuola secondaria di primo grado).
- Posizione di **Impiegato**, se la persona collabora con adeguata autonomia operativa o nei limiti di principio di procedure, allo svolgimento dell'attività compresa nel campo in cui opera, o che svolge attività di mera esecuzione, contabile, archivistica, stenodattilografo, segretaria, disegnatore tecnico, consolista di centro elaborazioni dati. Se la persona esercita una funzione esecutiva intermedia tra quella degli impiegati e quella degli operai specializzati; se guida e controlla, con apporto di adeguata competenza tecnico-pratica, gruppi di altri lavoratori (Docente delle scuole materne ed elementari, Sottufficiali).
- Posizione di **Operaio**, se la persona guida e controlla, con apporto di adeguata competenza tecnico-pratica, gruppi di altri operai esercitando a volte un certo potere di iniziativa per la condotta delle lavorazioni; se la persona esercita un'attività per la cui esecuzione si richiedono conoscenze specialistiche o cognizioni tecnico-pratiche; se la persona esercita un'attività manuale non compresa nelle categorie precedenti, come gli uscieri, bidelli guardiani e simili.

c) Il terzo carattere che ci permette di apprezzare la struttura economica-professionale della popolazione, è il **settore di attività** in cui la professione viene esercitata. Da un punto di vista economico risulta estremamente utile conoscere oltre che l'ammontare anche la distribuzione della popolazione attiva secondo le attività economiche. Per attività economiche si intendono i raggruppamenti delle unità produttive considerati omogenei rispetto alla destinazione, o al processo produttivo o alla materia prima da cui derivano i prodotti. La conoscenza della distribuzione della popolazione attiva secondo l'attività economica è estremamente interessante in quanto permette di stabilire il grado di evoluzione economica che attraversa il territorio cui essa si riferisce. Infatti nei territori che si trovano nel primo stadio dell'evoluzione economica è molto elevata la quota della popolazione dedicata alle attività primarie; essa decresce però man mano che si sviluppano le attività industriali ed ha inizio il secondo stadio di evoluzione economica; nel terzo stadio, quello della maturità del sistema produttivo, cresce la quota della popolazione dedicata alle attività terziarie e decresce, per contro, quella delle attività industriali e primarie.

Nell'analisi della stratificazione sociale, **una prima grande ripartizione** può essere operata sulla popolazione occupata, distinguendo il tipo di **posizione professionale** in rapporto al grado di autonomia nell'espletamento delle proprie mansioni.

Sono da considerarsi in posizione di maggiore autonomia gli imprenditori, i liberi professionisti, gli artigiani e i lavoratori in proprio. Assimilate alle posizioni delle professioni autonome sono anche quelle dei soci di cooperative e dei coadiuvanti, benché per queste due

posizioni professionali possono di fatto esistere situazioni di autonomia ben diverse, a volte tendenti piuttosto verso posizioni più simili al lavoro dipendente.

Nel raggruppamento delle posizioni professionali dipendenti ritroviamo in ordine gerarchico i dirigenti, i direttivi e i quadri, gli impiegati e gli altri lavoratori dipendenti: tecnici, operai, braccianti, personale non qualificato. A parte il rapporto formale di dipendenza, nelle imprese o nelle istituzioni, la condizione di autonomia associata a ciascuna di queste posizioni è comunque diversa, a seconda del livello di responsabilità riconosciuto alla specifica professione, e a seconda del settore d'occupazione considerato.

Una seconda ripartizione può essere operata, invece, sempre sulla popolazione occupata, con riferimento alla **professione esercitata**.⁸

L'ordine attribuito nella classificazione è una miscela di manualità, di responsabilità, di autonomia, di complessità del lavoro e del livello di competenze necessario per svolgerlo.

Il **primo Grande gruppo** non ha un livello di competenze definito ma si colloca indubbiamente in un ordine di importanza maggiore perché le professioni che vi sono comprese intervengono nell'organizzare gli ambiti e i modi in cui deve svolgersi il lavoro degli altri, nel definire gli indirizzi e gli assetti politici, sociali ed economici delle comunità in cui operano nonché i modi e i criteri della rappresentanza politica e sociale. Si tratta certamente di professioni che possono essere individuate specialmente in funzione di tali particolarità, ma che comportano anche grande responsabilità professionale ed altrettanto grande autonomia decisionale. Due criteri, quello della **responsabilità** e quello dell'**autonomia**, che informano anche l'ordine dei restanti Grandi gruppi.

Dal secondo al quarto Grande gruppo, infatti, le professioni si caratterizzano per la totale assenza di lavoro manuale, per il progressivo venir meno della complessità del lavoro intellettuale -che per gli impiegati diventa puramente esecutivo- e dei livelli di responsabilità e di autonomia.

Nel quinto Grande gruppo, professioni con tratti di manualità si affiancano a professioni del tutto non manuali, accomunate, tuttavia, da livelli di complessità, responsabilità e di autonomia adeguati ad un carattere fortemente relazionale che consente di distinguere il lavoro non manuale da quello impiegatizio e quello manuale da quello operaio.

E', infine, a partire **dal sesto Grande gruppo** che la manualità diventa un carattere di base delle professioni.

Nel **sesto, settimo e ottavo Grande gruppo** è collocato il lavoro manuale più complesso e svolto con margini di responsabilità e di autonomia relativamente elevati. Caratteri, questi ultimi, che, insieme alla complessità del lavoro manuale, decrescono progressivamente fino al **nono Grande gruppo** dove è preponderante la manualità in termini di semplice sforzo e impegno fisico e la complessità, la responsabilità e l'autonomia del lavoro sono pressoché nulle.

L'articolazione nei nove Grandi gruppi dà conto anche dei compiti che le professioni comprese generalmente si trovano a svolgere.

1. Legislatori, dirigenti e imprenditori

Chi gestisce un'impresa o dirige il lavoro di strutture organizzative complesse.

Comprende quelle attività lavorative che implicano la direzione ed il coordinamento delle attività di imprese, di enti o di strutture organizzative. Tali lavori richiedono l'assunzione di responsabilità in merito alle strategie della struttura in cui si opera. Sono incluse in questa classe le professioni imprenditoriali e dirigenziali indipendentemente dalla dimensione dell'impresa o dell'organizzazione nonché i legislatori ed i membri di assemblee elettive. I loro compiti consistono nel definire la politica del governo, le leggi e i regolamenti a livello nazionale e locale; nel sovrintendere alla loro applicazione; nel rappresentare lo Stato e nel dirigere, nel gestire, nel definire gli obiettivi e nell'orientare le attività di imprese, organizzazioni e strutture gestionali complesse.

⁸ Oltre alla documentazione prodotta in occasione del 14° censimento generale della popolazione e delle abitazioni del 21 ottobre 2001, ulteriori considerazioni sono contenute nella "Classificazione delle professioni" dell'Istat.

(Membri dei corpi legislativi e di governo, Imprenditori, Dirigente pubblico o privato, Primario di clinica, Preside, Commerciante)

2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione

Chi svolge un'attività organizzativa, tecnica, intellettuale, scientifica o artistica ad elevata specializzazione.

Comprende tutte quelle professioni per le quali è richiesto un livello elevato di conoscenza e di esperienza in ambito scientifico, umanistico o artistico. I loro compiti consistono nell'arricchire le conoscenze esistenti promuovendo e conducendo la ricerca scientifica; nell'interpretare concetti, teorie scientifiche e norme; nell'insegnarli in modo sistematico; nell'applicarli alla soluzione di problemi concreti e, ancora, nell'eseguire performance artistiche di livello elevato.

(Cardiologo, Professore universitario, Professore di scuola secondaria superiore o di scuola media inferiore, Ingegnere, Chimico, Analista di procedure, Ricercatore)

Per esercitare tali attività è in genere necessario un livello di istruzione di tipo universitario.

3. Professioni tecniche

Chi svolge un'attività tecnica, amministrativa, sportiva o artistica a media qualificazione

Raccoglie quelle professioni che richiedono conoscenze operative ed esperienza in ambito scientifico, umanistico-sociale, sportivo e artistico leggero. I loro compiti consistono nell'applicare, seguendo protocolli definiti e predeterminati, conoscenze esistenti e consolidate; nell'insegnare in percorsi particolari di istruzione formale e professionale; nell'eseguire performance sportive o artistiche leggere.

(Fisioterapista, Ragioniere, Tecnico elettronico, Perito informatico, Atleta, Insegnante elementare, Rappresentante di commercio)

Per esercitare tali attività è in genere necessario un livello di istruzione pari al diploma di scuola secondaria superiore.

4. Impiegati

Chi svolge un'attività impiegatizia di tipo non tecnico

Comprende le professioni di ufficio con funzioni non direttive. Gli impiegati hanno dunque le conoscenze e l'esperienza necessarie per archiviare, trattare e trasmettere le informazioni; per trascrivere e correggere documenti; per effettuare calcoli e semplici rendicontazioni statistiche secondo procedure definite, anche con l'ausilio di strumenti informatici.

(Addetto di segreteria, Dattilografo, Cassiere di banca allo sportello, Centralinista)

Per esercitare tali attività è in genere necessario un livello di istruzione corrispondente alla scuola dell'obbligo.

5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi

Chi svolge un'attività di vendita al pubblico o di servizio alle persone.

Comprende quelle attività lavorative che richiedono le conoscenze e l'esperienza necessaria per vendere beni e per erogare servizi personali e di protezione. I loro compiti consistono nel fornire servizi nel campo del turismo, nel fornire servizi di camera negli alberghi, servizi a tavola e di cucina nei ristoranti, nel fornire cure estetiche, servizi di protezione degli individui e della proprietà. Sono incluse anche le attività volte al mantenimento della legge e dell'ordine, alla dimostrazione e alla vendita di beni.

(Commesso di vendita, Vigile urbano, Parrucchiere, Cuoco, Cameriere, Agente di polizia)

Per esercitare tali attività è in genere necessario un livello di istruzione corrispondente alla scuola dell'obbligo.

6. Agricoltori

Chi coltiva piante e/o alleva animali.

Comprende quelle attività lavorative che richiedono la conoscenza e l'esperienza dei materiali, degli utensili e dei processi necessari per la produzione agricola, venatoria e della pesca; per produrre alimenti e la stessa conoscenza preliminare delle caratteristiche e delle possibilità d'uso del prodotto finale. I loro compiti consistono nel coltivare piante, nell'allevare e nel cacciare animali; nel conservare e nel mettere a produzione le foreste, il mare e le acque interne; nella realizzazione di prodotti alimentari ed anche nel vendere i beni prodotti ai clienti o nel collocarli sui mercati.

(Agricoltori e operai specializzati dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia: Contadino, Agricoltore, Allevatore di bovini).

Per esercitare tali attività è in genere necessario un livello di istruzione corrispondente alla scuola dell'obbligo.

7. Artigiani, operai specializzati

Chi svolge un'attività operaia qualificata.

Comprende le attività lavorative che richiedono la competenza e l'esperienza necessarie ad eseguire lavori manuali di tipo qualificato per i quali è indispensabile la conoscenza dei materiali e degli strumenti da utilizzare nel processo produttivo sia la conoscenza delle fasi del processo stesso in relazione al prodotto finale. Devono essere inclusi in questa classe i lavori relativi all'estrazione di materiali grezzi, alla costruzione di edifici e di altre strutture e alla produzione di beni anche artigianali. *(Muratore, Meccanico, Installatore d'impianti termici, Calzolaio, Sarto, Falegname).*

(Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva e dell'edilizia; Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati ed assimilati; Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione, dell'artigianato artistico, della stampa ed assimilati; Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio ed assimilati; Artigiani ed operai specializzati dell'industria dello spettacolo)

Per esercitare tali attività è in genere necessario un livello di istruzione corrispondente alla scuola dell'obbligo.

8. Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili

Chi è Addetto ad impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduce veicoli.

Raccoglie le attività lavorative che richiedono la conoscenza e l'esperienza necessaria per condurre o controllare il corretto funzionamento di macchine industriali e di impianti automatizzati o robotizzati di lavorazione; per alimentare impianti di assemblaggio e di lavorazione in serie di prodotti; per guidare veicoli. I loro compiti consistono nel far funzionare e nel controllare impianti e macchinari industriali fissi per l'estrazione di materie prime, per la loro trasformazione e per la produzione di beni; nell'assemblare parti e componenti di prodotti; nella guida di veicoli e di macchinari mobili.

(Conduttore di carrello elevatore, Addetto all'assemblaggio di apparecchi elettrici, Camionista, Conducente di taxi).

Per esercitare tali attività è in genere necessario un livello di istruzione corrispondente alla scuola dell'obbligo.

9. Professioni non qualificate

Chi svolge un lavoro operaio o di servizio non specializzato.

Comprende le attività lavorative che richiedono conoscenza ed esperienza sufficiente ad eseguire attività molto semplici e ripetitive che comportano l'uso di utensili a mano, spesso l'uso della sola forza fisica e limitata autonomia di giudizio e di iniziativa. Svolgono compiti di manovalanza nelle attività agricole, industriali o di servizio, di guardiania e di portierato; di pulizia; di supporto

esecutivo alle attività di ufficio e compiti connessi all'esercizio di piccole attività ambulanti. (*Bracciante agricolo, Bidello, Manovale edile, Domestico, Portalettere, Portiere, facchino, Venditore ambulante,...*).

Per esercitare tali attività non è in genere necessario alcun titolo di studio.

0. Forze armate

Comprende tutte le attività lavorative svolte nell'ambito delle Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri), anche su base temporanea e volontaria. Ne sono escluse le professioni civili svolte nell'ambito dei Ministeri competenti e le professioni svolte nell'ambito dei corpi armati dello Stato (Guardia di Finanza, Polizia, Corpo Forestale ...).

E' escluso dall'ordinamento gerarchico della classificazione e al suo interno non è operata distinzione alcuna fra le professioni.

(*Ad esempio, per quanto riguarda l'Esercito, si fa riferimento alle attività svolte da: Ufficiali Generali; Ufficiali Superiori (Maggiore, Tenente Colonnello, Colonnello o di grado corrispondente per le altre FF.AA.); Ufficiali Inferiori (Sottotenente, Tenente, Capitano o di grado corrispondente per le altre FF.AA.); Sottufficiali (Ruolo Sergenti e Ruolo Marescialli o di grado corrispondente per le altre FF.AA.); Allievi (Scuole Militari, Accademie Ufficiali e Sottufficiali); Volontari (in ferma annuale, in ferma breve e in servizio permanente;...).*)

Il modello proposto

La disponibilità dei dati elementari del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni del 21 ottobre 2001 offre l'opportunità di definire il profilo della struttura di classe della Città. I dati censuari si prestano, infatti, alla ricostruzione della posizione di classe delle famiglie con riferimento ai caratteri individuali che permettono di indagare la diversa tipologia professionale, rilevando informazioni sulla professione, la posizione nella professione e il settore di attività economica in cui la professione è esercitata.

E' la combinazione di questi elementi alla base del modello utilizzato per l'analisi delle classi sociali in questo lavoro.

L'unità di analisi considerata è duplice. Nella prima parte dello studio è rappresentata dalla famiglia, nella seconda dall'individuo.

La scelta della famiglia, quale unità di analisi è giustificata dalla convinzione che le risorse di potere, la situazione di lavoro e di mercato dei titolari dei diversi ruoli occupazionali si riflettono sulle possibilità di vita dei loro familiari.

Per attribuire una classe ad una famiglia è rilevante la posizione occupazionale dei coniugi. In questo lavoro, la classe è attribuita in base alla posizione del coniuge che, sul mercato, occupa la posizione dominante. Pertanto, in base al criterio di dominanza, le famiglie nelle quali almeno uno dei coniugi lavora verranno assegnate alla classe del coniuge occupato.

Tuttavia, la progressiva contrazione del volume degli occupati e del corrispondente aumento del volume dei disoccupati pone il problema della collocazione di classe dei soggetti non occupati. Il criterio a cui si ricorre per le famiglie nelle quali entrambi i coniugi e/o intestatari non lavorano (famiglie nelle quali entrambi i coniugi sono in cerca di occupazione; famiglie in cui uno dei coniugi è in cerca di occupazione e l'altro "non attivo"; famiglie in cui l'unico componente o monogenitore è in cerca di occupazione) è quello riconducibile alla categoria sociologica della "marginalità".

La considerazione della categoria di marginalità quale *classe*, allunga la struttura di classe, alla cui base trova posto la *classe dei marginali*, subordinata a tutte le altre classi.

Poiché qualsiasi classificazione, e quindi anche quella qui proposta, è fondata su criteri, in una certa misura arbitrari, i dati vengono presentati, non solo a livello di classe, ma anche di sottoclasse, con l'obiettivo di poter consentire, a chiunque interessato, la ricomposizione del quadro classificatorio in rapporto alle proprie esigenze e fini.

Schema delle classi

Classe	Articolazione classe
1 Dirigenza	1 <i>Imprenditori</i>
	2 <i>Dirigenti</i>
	3 <i>Liberi professionisti</i>
2 Impiegati	4 <i>Impiegati con elevata specializzazione</i>
	5 <i>Impiegati con media qualificazione</i>
	6 <i>Impiegati esecutivi</i>
	7 <i>Impiegati a tempo determinato</i>
3 Autonomi	8 <i>Autonomi ad elevata specializzazione</i>
	9 <i>Autonomi con media specializzazione</i>
	10 <i>Autonomi a bassa qualificazione</i>
4 Militari e assimilati	11 <i>Militari a tempo indeterminato</i>
	12 <i>Militari a tempo determinato</i>
5 Lavoratori autonomi qualificati	13 <i>Agricoltori / Allevatori</i>
	14 <i>Artigiani</i>
	15 <i>Conduttori / Conducenti</i>
6 Lavoratori dipendenti qualificati	16 <i>Operai qualificati addetti all'agricoltura</i>
	17 <i>Operai qualificati</i>
	18 <i>Operai addetti a impianti di produzione</i>
7 Operai non qualificati	19 <i>Operai non qualificati</i>
8 Lavoratori autonomi non qualificati	20 <i>Lavoratori autonomi non qualificati</i>
9 Operai a tempo determinato	21 <i>Operai a tempo determinato</i>
10 Marginali	22 <i>Famiglie in cui entrambi i coniugi sono in cerca di occupazione</i>
	23 <i>Famiglie in cui uno dei coniugi è in cerca di occupazione e l'altro non attivo</i>
	24 <i>Famiglie in cui uno l'unico componente o monogenitore è in cerca di occupazione</i>

L'ordine della trattazione

Operativamente, per l'analisi delle disuguaglianze sociali si procede, dapprima, nell'esame delle disuguaglianze di classe, assegnando a ciascuna **famiglia** una specifica posizione. Ciascuna posizione è poi esaminata considerando la *condizione professionale*, il *tasso di disoccupazione* e il *titolo di studio* dei componenti residenti nelle famiglie, con particolare risalto dei componenti occupati, in cerca di occupazione, studenti, casalinghe o in altra condizione. L'attenzione viene poi rivolta alla misura *dell'omogamia sociale ed educativa* tra i coniugi e/o conviventi, e dei figli in rapporto alla posizione sociale ed educativa della famiglia in cui risiedono. Da ultimo viene analizzata anche la relazione tra struttura di classe della famiglia e *titolo di godimento dell'abitazione*. Il riferimento ad aggregati territoriali sub-comunali, completa la prima parte dello studio, e consente un confronto territoriale delle disuguaglianze.

In particolare, la relazione tra posizione di classe e luogo di residenza (municipalità o quartiere) consente di conoscere i processi di segregazione sociale e residenziale, e di indagare sugli squilibri tra le diverse parti dell'area metropolitana (*Una prima sintetica panoramica è contenuta nei "Prospetti riepilogativi" da 1 a 4, riportati di seguito a questo paragrafo*).

Per quanto riguarda, invece, il rapporto tra le disuguaglianze di classe e le altre dimensioni della disuguaglianza, prime fra tutte quelle legate al genere, all'età, al luogo di residenza, si propone, nella seconda parte, quale unità di analisi non più la famiglia, ma l'**individuo**. La struttura di classe dell'individuo per *sesso* (*Vedi anche il "Prospetto riepilogativo 5", riportato di seguito a questo paragrafo*), *età*, *settore di attività economica*, e *titolo di studio* rappresentano, pertanto il contenuto del terzo capitolo, mentre nell'ultimo, il quarto, l'analisi territoriale completa il lavoro.

Prospetto riepilogativo 1.1

Le diseguaglianze territoriali della struttura di classe delle famiglie - Napoli e le Municipalità .Percentuali per colonna

Peso percentuale di ciascuna posizione socio-professionale per ambito territoriale considerato

Posizione socio-professionale della famiglia	Napoli	Municipalità 1	Municipalità 2	Municipalità 3	Municipalità 4	Municipalità 5	Municipalità 6	Municipalità 7	Municipalità 8	Municipalità 9	Municipalità 10
<i>Imprenditori</i>	3,00	8,02	2,33	2,67	2,33	4,20	1,57	1,52	1,58	2,11	2,62
<i>Dirigenti</i>	5,57	6,39	5,48	5,59	4,84	8,35	4,12	3,49	4,43	4,72	6,62
<i>Liberi professionisti</i>	4,48	14,43	4,95	3,31	2,35	9,13	0,75	0,77	1,18	1,20	3,72
Dirigenza	13,05	28,84	12,76	11,58	9,51	21,67	6,45	5,78	7,20	8,03	12,96
<i>Impiegati ad elevata specializzazione</i>	10,09	18,12	10,92	9,33	6,28	23,31	3,10	2,59	4,21	4,98	10,73
<i>Impiegati a media specializzazione</i>	10,57	7,72	9,16	11,41	9,95	14,07	8,28	7,32	10,06	10,90	14,62
<i>Impiegati esecutivi</i>	11,80	7,36	11,61	12,80	12,78	10,12	11,20	11,31	13,73	13,79	14,07
<i>Impiegati a tempo determinato</i>	3,77	3,80	4,23	3,71	4,07	3,90	3,65	2,92	3,64	3,68	3,98
Impiegati	36,22	36,99	35,92	37,26	33,07	51,39	26,22	24,15	31,65	33,35	43,40
<i>Autonomi ad elevata specializzazione</i>	3,00	4,47	3,06	3,06	2,75	3,83	2,12	2,21	1,89	2,88	2,99
<i>Autonomi a media specializzazione</i>	2,83	4,66	2,78	2,79	2,54	4,27	1,36	1,57	1,69	2,50	3,11
<i>Autonomi a bassa specializzazione</i>	3,39	2,77	3,69	3,71	4,36	3,00	2,94	3,16	2,87	3,76	3,71
Autonomi	9,22	11,90	9,53	9,57	9,65	11,10	6,42	6,95	6,45	9,14	9,82
Militari e assimilati	0,60	0,41	0,33	0,39	0,61	0,41	0,82	0,75	0,51	0,70	1,15
<i>Agricoltori / Allevatori</i>	0,31	0,19	0,29	0,28	0,33	0,10	0,68	0,33	0,50	0,30	0,27
<i>Artigiani</i>	2,77	1,96	3,18	3,02	2,80	1,68	3,05	2,99	3,03	3,67	2,77
<i>Conduttori / Conducenti indipendenti</i>	1,13	0,85	1,57	1,08	1,26	0,38	1,51	1,25	1,05	1,50	1,11
Lavoratori indipendenti qualificati	4,21	3,00	5,05	4,38	4,39	2,16	5,24	4,57	4,59	5,48	4,15
<i>Operai qualificati addetti all'agricoltura</i>	0,38	0,22	0,37	0,44	0,50	0,14	0,55	0,49	0,66	0,37	0,22
<i>Operai qualificati</i>	5,72	2,05	4,84	5,86	5,68	1,74	9,69	8,68	8,77	7,16	5,23
<i>Operai addetti a impianti di produzione</i>	3,30	1,08	2,53	2,99	4,07	1,17	5,75	4,69	4,64	4,20	3,22
Lavoratori dipendenti qualificati	9,40	3,36	7,74	9,29	10,25	3,04	15,99	13,85	14,06	11,73	8,67
Operai non qualificati	8,47	5,67	8,95	8,84	9,75	4,09	11,73	11,01	11,49	9,35	6,59
Lavoratori autonomi non qualificati	1,87	1,59	2,14	1,99	2,61	0,86	2,23	2,10	1,97	2,09	1,58
Operai a tempo determinato	2,74	1,32	2,76	2,89	3,42	0,76	4,97	3,54	3,80	3,08	1,99
<i>Disoccupati in famiglie in cui entrambi i coniugi sono in cerca di occupazione</i>	3,67	1,34	3,81	3,54	4,21	0,61	5,34	7,66	5,29	4,94	2,15
<i>Disoccupati in famiglie in cui uno dei coniugi è in cerca di occupazione e l'altro non attivo</i>	6,50	2,48	6,10	5,80	7,48	1,60	10,31	13,40	8,42	8,65	4,13
<i>Disoccupati in famiglie in cui l'unico componente o monogenitore è in cerca di occupazione</i>	4,06	3,11	4,91	4,48	5,06	2,30	4,28	6,25	4,57	3,46	3,41
Marginali	14,22	6,93	14,83	13,82	16,75	4,51	19,93	27,31	18,28	17,05	9,69
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Elaborazione sui dati elementari del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 21/10/2001

Prospetto riepilogativo 1.2

Le diseguaglianze territoriali della struttura di classe delle famiglie - Napoli e le Municipalità - Numeri indice (Napoli=100)

Differenze relative di ciascuna distribuzione territoriale rispetto al valore cittadino, posto pari a cento.

Posizione socio-professionale della famiglia	Napoli	Municipalità 1	Municipalità 2	Municipalità 3	Municipalità 4	Municipalità 5	Municipalità 6	Municipalità 7	Municipalità 8	Municipalità 9	Municipalità 10
<i>Imprenditori</i>	100	267	78	89	78	140	52	51	53	70	87
<i>Dirigenti</i>	100	115	98	100	87	150	74	63	80	85	119
<i>Liberi professionisti</i>	100	322	111	74	52	204	17	17	26	27	83
Dirigenza	100	221	98	89	73	166	49	44	55	62	99
<i>Impiegati ad elevata specializzazione</i>	100	180	108	93	62	231	31	26	42	49	106
<i>Impiegati a media specializzazione</i>	100	73	87	108	94	133	78	69	95	103	138
<i>Impiegati esecutivi</i>	100	62	98	109	108	86	95	96	116	117	119
<i>Impiegati a tempo determinato</i>	100	101	112	98	108	103	97	77	97	97	105
Impiegati	100	102	99	103	91	142	72	67	87	92	120
<i>Autonomi ad elevata specializzazione</i>	100	149	102	102	92	128	71	74	63	96	100
<i>Autonomi a media specializzazione</i>	100	165	98	99	90	151	48	56	60	88	110
<i>Autonomi a bassa specializzazione</i>	100	82	109	109	128	88	87	93	85	111	109
Autonomi	100	129	103	104	105	120	70	75	70	99	106
Militari e assimilati	100	67	55	65	101	69	137	124	85	117	192
<i>Agricoltori / Allevatori</i>	100	60	93	88	104	33	217	104	161	96	86
<i>Artigiani</i>	100	71	115	109	101	61	110	108	109	133	100
<i>Conduttori / Conducenti indipendenti</i>	100	75	140	96	112	34	134	111	93	133	99
Lavoratori indipendenti qualificati	100	71	120	104	104	51	125	108	109	130	99
<i>Operai qualificati addetti all'agricoltura</i>	100	59	98	116	132	36	146	129	173	98	59
<i>Operai qualificati</i>	100	36	85	103	99	30	169	152	153	125	91
<i>Operai addetti a impianti di produzione</i>	100	33	77	91	123	35	174	142	140	127	98
Lavoratori dipendenti qualificati	100	36	82	99	109	32	170	147	150	125	92
Operai non qualificati	100	67	106	104	115	48	138	130	136	110	78
Lavoratori autonomi non qualificati	100	85	114	107	140	46	120	113	106	112	85
Operai a tempo determinato	100	48	101	105	125	28	181	129	139	112	73
<i>Disoccupati in famiglie in cui entrambi i coniugi sono in cerca di occupazione</i>	100	37	104	96	115	17	145	209	144	134	59
<i>Disoccupati in famiglie in cui uno dei coniugi è in cerca di occupazione e l'altro non attivo</i>	100	38	94	89	115	25	159	206	130	133	64
<i>Disoccupati in famiglie in cui l'unico componente o monogenitore è in cerca di occupazione</i>	100	77	121	111	125	57	106	154	113	85	84
Marginali	100	49	104	97	118	32	140	192	129	120	68
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Elaborazione sui dati elementari del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 21/10/2001

Prospetto riepilogativo 2.1

Le diseguaglianze territoriali del *Tasso di disoccupazione* dei componenti residenti nelle famiglie per posizione socio-professionale della famiglia - Napoli e le Municipalità

Tasso di disoccupazione

Posizione socio-professionale della famiglia	Napoli	Municipalità 1	Municipalità 2	Municipalità 3	Municipalità 4	Municipalità 5	Municipalità 6	Municipalità 7	Municipalità 8	Municipalità 9	Municipalità 10
<i>Imprenditori</i>	7,69	4,43	10,03	8,47	11,46	6,54	9,27	11,08	12,14	10,47	7,38
<i>Dirigenti</i>	13,27	7,06	11,57	13,81	17,04	8,71	18,71	22,77	17,44	19,20	11,56
<i>Liberi professionisti</i>	4,50	4,12	3,91	4,47	5,63	4,10	6,40	9,33	6,83	7,92	4,42
Dirigenza	9,10	4,87	8,43	9,98	13,06	6,44	15,04	18,04	14,57	15,35	8,80
<i>Impiegati ad elevata specializzazione</i>	6,68	5,40	6,77	6,54	7,01	5,75	10,87	10,50	8,46	9,76	7,36
<i>Impiegati a media specializzazione</i>	13,46	9,62	12,37	12,34	13,94	10,60	16,45	20,05	15,99	16,55	12,00
<i>Impiegati esecutivi</i>	18,83	13,05	18,02	17,82	18,81	11,54	20,31	27,74	22,89	22,00	16,30
<i>Impiegati a tempo determinato</i>	13,95	7,48	12,61	13,33	13,85	9,92	16,33	23,15	17,51	14,91	15,19
Impiegati	13,35	7,96	12,50	12,83	14,55	8,51	17,40	23,06	18,10	17,60	12,52
<i>Autonomi ad elevata specializzazione</i>	14,97	7,85	16,56	14,21	16,41	11,73	18,46	23,85	19,95	17,80	15,20
<i>Autonomi a media specializzazione</i>	12,50	8,12	12,52	12,59	14,09	9,42	15,90	24,43	16,81	13,60	13,35
<i>Autonomi a bassa specializzazione</i>	18,68	12,12	18,00	16,84	18,16	15,59	20,73	25,13	20,81	21,89	18,38
Autonomi	15,67	8,98	16,08	14,80	16,64	11,95	18,99	24,57	19,58	18,51	15,88
<i>Militari a tempo indeterminato</i>	17,32	12,22	25,61	16,47	12,20	17,74	17,30	23,03	16,28	17,28	16,04
<i>Militari a tempo determinato</i>	21,92	-	-	11,11	-	-	28,57	25,00	46,15	18,18	12,50
Militari e assimilati	17,55	11,96	25,30	15,96	12,00	17,05	18,09	23,13	20,20	17,34	15,94
<i>Agricoltori / Allevatori</i>	18,26	14,00	18,99	12,64	16,05	9,76	18,96	24,00	20,80	25,44	11,39
<i>Artigiani</i>	21,47	17,18	20,00	20,56	24,25	15,96	19,33	27,58	25,59	22,50	20,29
<i>Conduttori / Conducenti indipendenti</i>	20,29	23,75	19,44	20,38	19,81	15,79	19,69	23,97	25,65	20,86	13,19
Lavoratori indipendenti qualificati	20,90	18,92	19,77	19,97	22,37	15,61	19,37	26,41	25,02	22,28	17,86
<i>Operai qualificati addetti all'agricoltura</i>	26,33	17,54	25,74	24,03	30,08	15,09	28,00	32,56	27,81	28,57	14,55
<i>Operai qualificati</i>	25,88	21,25	23,84	23,24	22,85	20,95	25,95	32,92	29,40	24,93	23,32
<i>Operai addetti a impianti di produzione</i>	25,87	23,97	23,92	24,88	24,80	19,27	24,40	27,80	28,57	29,74	24,73
Lavoratori dipendenti qualificati	25,89	21,90	23,96	23,80	23,98	20,03	25,48	31,24	29,06	26,82	23,67
Operai non qualificati	27,42	17,91	26,52	26,48	27,68	21,55	26,87	33,21	32,06	30,05	23,43
Lavoratori autonomi non qualificati	21,07	14,25	18,86	20,04	20,06	18,98	26,05	27,13	22,42	20,86	19,83
Operai a tempo determinato	24,50	16,57	20,75	23,75	25,56	18,18	25,95	28,78	27,48	24,17	22,72
<i>Disoccupati in famiglie in cui entrambi i coniugi sono in cerca di occupazione</i>	97,85	97,22	98,36	97,48	98,41	93,68	98,03	98,28	98,41	97,59	96,46
<i>Disoccupati in famiglie in cui uno dei coniugi è in cerca di occupazione e l'altro non attivo</i>	93,15	91,24	92,50	93,64	93,74	86,33	93,46	95,14	95,09	92,73	88,89
<i>Disoccupati in famiglie in cui l'unico componente o monogenitore è in cerca di occupazione</i>	94,33	93,13	93,93	94,45	95,85	91,20	95,52	95,74	93,53	92,97	95,22
Marginali	95,12	93,69	95,00	95,27	95,94	89,98	95,54	96,44	95,99	94,67	93,06
Totale	28,34	14,68	27,98	27,07	31,78	13,07	37,04	46,47	37,37	34,51	22,58

Elaborazione sui dati elementari del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 21/10/2001

Prospetto riepilogativo 2.2

Le diseguaglianze territoriali del *Tasso di disoccupazione* dei componenti residenti nelle famiglie per posizione sociale della famiglia - Napoli e le Municipalità.
Numeri indice (Napoli=100).

Differenze relative di ciascuna distribuzione territoriale del tasso di disoccupazione rispetto al valore cittadino, posto pari a cento.

Posizione socio-professionale della famiglia	Napoli	Municipalità 1	Municipalità 2	Municipalità 3	Municipalità 4	Municipalità 5	Municipalità 6	Municipalità 7	Municipalità 8	Municipalità 9	Municipalità 10
<i>Imprenditori</i>	100	58	130	110	149	85	121	144	158	136	96
<i>Dirigenti</i>	100	53	87	104	128	66	141	172	131	145	87
<i>Liberi professionisti</i>	100	92	87	99	125	91	142	207	152	176	98
Dirigenza	100	54	93	110	143	71	165	198	160	169	97
<i>Impiegati ad elevata specializzazione</i>	100	81	101	98	105	86	163	157	127	146	110
<i>Impiegati a media specializzazione</i>	100	71	92	92	104	79	122	149	119	123	89
<i>Impiegati esecutivi</i>	100	69	96	95	100	61	108	147	122	117	87
<i>Impiegati a tempo determinato</i>	100	54	90	96	99	71	117	166	125	107	109
Impiegati	100	60	94	96	109	64	130	173	136	132	94
<i>Autonomi ad elevata specializzazione</i>	100	52	111	95	110	78	123	159	133	119	102
<i>Autonomi a media specializzazione</i>	100	65	100	101	113	75	127	195	134	109	107
<i>Autonomi a bassa specializzazione</i>	100	65	96	90	97	83	111	135	111	117	98
Autonomi	100	57	103	94	106	76	121	157	125	118	101
Militari e assimilati	100	68	144	91	68	97	103	132	115	99	91
<i>Agricoltori / Allevatori</i>	100	77	104	69	88	53	104	131	114	139	62
<i>Artigiani</i>	100	80	93	96	113	74	90	128	119	105	94
<i>Conduttori / Conducenti indipendenti</i>	100	117	96	100	98	78	97	118	126	103	65
Lavoratori indipendenti qualificati	100	91	95	96	107	75	93	126	120	107	85
<i>Operai qualificati addetti all'agricoltura</i>	100	67	98	91	114	57	106	124	106	109	55
<i>Operai qualificati</i>	100	82	92	90	88	81	100	127	114	96	90
<i>Operai addetti a impianti di produzione</i>	100	93	92	96	96	74	94	107	110	115	96
Lavoratori dipendenti qualificati	100	85	93	92	93	77	98	121	112	104	91
Operai non qualificati	100	65	97	97	101	79	98	121	117	110	85
Lavoratori autonomi non qualificati	100	68	90	95	95	90	124	129	106	99	94
Operai a tempo determinato	100	68	85	97	104	74	106	117	112	99	93
<i>Disoccupati in famiglie in cui entrambi i coniugi sono in cerca di occupazione</i>	100	99	101	100	101	96	100	100	101	100	99
<i>Disoccupati in famiglie in cui uno dei coniugi è in cerca di occupazione e l'altro non attivo</i>	100	98	99	101	101	93	100	102	102	100	95
<i>Disoccupati in famiglie in cui l'unico componente o monogenitore è in cerca di occupazione</i>	100	99	100	100	102	97	101	101	99	99	101
Marginali	100	99	100	100	101	95	100	101	101	100	98
Totale	100	52	99	96	112	46	131	164	132	122	80

Elaborazione sui dati elementari del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 21/10/2001

Prospetto riepilogativo 3.1

Le disuguaglianze educative territoriali dei componenti residenti nelle famiglie per posizione sociale della famiglia - Napoli e le Municipalità

Tasso di conseguimento di un titolo di studio superiore all'obbligo scolastico (Laurea o Diploma).

Posizione socio-professionale della famiglia	Napoli	Municipalità 1	Municipalità 2	Municipalità 3	Municipalità 4	Municipalità 5	Municipalità 6	Municipalità 7	Municipalità 8	Municipalità 9	Municipalità 10
<i>Imprenditori</i>	55,58	80,68	61,02	59,50	46,89	74,34	36,16	37,32	46,13	44,92	62,15
<i>Dirigenti</i>	55,98	82,00	65,60	62,35	55,24	84,26	42,66	39,10	45,42	54,21	68,91
<i>Liberi professionisti</i>	64,41	92,96	91,98	91,50	91,36	91,43	87,68	85,52	86,52	86,26	90,47
Dirigenza	58,25	86,77	73,80	68,87	60,53	85,05	45,18	44,39	51,00	56,06	72,75
<i>Impiegati ad elevata specializzazione</i>	64,54	90,99	89,34	88,02	84,93	90,03	80,68	81,37	81,58	85,37	86,64
<i>Impiegati a media specializzazione</i>	52,53	81,13	70,44	72,21	67,55	83,43	59,06	59,42	61,15	66,32	75,27
<i>Impiegati esecutivi</i>	43,68	58,55	43,08	46,28	41,51	69,77	35,25	29,19	35,95	43,69	51,61
<i>Impiegati a tempo determinato</i>	46,10	71,91	58,63	55,44	47,15	78,04	40,88	37,54	43,59	47,25	55,66
Impiegati	53,65	80,63	65,54	65,27	57,70	83,38	48,67	44,13	50,56	57,43	68,42
<i>Autonomi ad elevata specializzazione</i>	50,10	74,17	49,59	49,97	43,11	67,15	35,76	33,04	38,18	39,92	53,32
<i>Autonomi a media specializzazione</i>	53,05	86,21	75,23	70,99	65,07	82,26	62,32	52,76	61,92	61,40	71,81
<i>Autonomi a bassa specializzazione</i>	42,61	47,52	28,79	34,93	30,04	51,48	24,29	25,61	31,54	32,23	36,73
Autonomi	48,36	72,02	47,63	49,78	42,60	68,30	35,30	33,90	40,65	42,05	52,24
Militari e assimilati	43,73	78,36	64,58	57,49	55,24	71,17	42,79	46,52	55,19	48,37	55,12
<i>Agricoltori / Allevatori</i>	46,32	23,53	23,13	22,44	14,39	38,46	23,58	19,15	20,00	31,55	22,07
<i>Artigiani</i>	41,26	39,36	26,38	28,15	23,51	45,02	19,31	20,65	21,61	26,46	33,18
<i>Conduttori / Conducenti indipendenti</i>	34,51	23,31	20,24	22,48	21,87	40,54	17,77	13,98	21,10	20,32	28,39
Lavoratori indipendenti qualificati	39,82	33,65	24,36	26,31	22,37	43,89	19,47	18,75	21,32	25,14	31,10
<i>Operai qualificati addetti all'agricoltura</i>	30,15	36,26	18,99	16,44	16,60	48,10	20,07	12,22	15,88	24,53	30,11
<i>Operai qualificati</i>	34,07	24,58	20,92	21,97	23,89	45,79	21,10	17,92	20,59	25,66	30,54
<i>Operai addetti a impianti di produzione</i>	34,86	31,04	24,74	28,28	25,22	43,52	21,94	17,82	21,77	27,88	33,31
Lavoratori dipendenti qualificati	34,25	27,38	22,11	23,71	24,04	45,00	21,36	17,68	20,77	26,42	31,58
Operai non qualificati	32,53	24,04	18,97	21,99	18,69	31,58	16,77	12,73	16,35	20,21	25,00
Lavoratori autonomi non qualificati	35,34	27,29	18,69	22,44	21,18	36,83	17,16	13,44	18,43	20,85	24,42
Operai a tempo determinato	28,90	24,17	17,52	18,49	19,58	32,16	15,41	12,68	15,58	18,54	24,52
<i>Disoccupati in famiglie in cui entrambi i coniugi sono in cerca di occupazione</i>	15,48	14,86	13,73	17,54	13,57	34,47	13,14	7,40	12,79	13,57	23,66
<i>Disoccupati in famiglie in cui uno dei coniugi è in cerca di occupazione e l'altro non attivo</i>	26,44	26,22	15,58	18,90	14,56	42,93	12,85	8,82	10,43	15,71	23,89
<i>Disoccupati in famiglie in cui l'unico componente o monogenitore è in cerca di occupazione</i>	31,04	42,33	27,46	31,41	25,00	62,86	18,93	11,63	16,95	23,36	42,69
Marginali	24,79	28,61	17,70	21,28	16,32	48,65	13,83	8,86	12,36	16,17	28,33
Totale	47,35	69,69	45,01	46,41	38,22	75,31	28,64	24,00	31,16	37,77	53,51

Elaborazione sui dati elementari del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 21/10/2001

Prospetto riepilogativo 3.2

Le disuguaglianze educative territoriali dei componenti residenti nelle famiglie per posizione sociale della famiglia - Napoli e le Municipalità -Numeri indice (Napoli=100).

Differenze relative di ciascuna distribuzione territoriale del tasso di conseguimento dell'istruzione superiore (Laurea o diploma) rispetto al valore cittadino, posto pari a cento.

Posizione socio-professionale della famiglia	Napoli	Municipalità 1	Municipalità 2	Municipalità 3	Municipalità 4	Municipalità 5	Municipalità 6	Municipalità 7	Municipalità 8	Municipalità 9	Municipalità 10
<i>Imprenditori</i>	100	145	110	107	84	134	65	67	83	81	112
<i>Dirigenti</i>	100	146	117	111	99	151	76	70	81	97	123
<i>Liberi professionisti</i>	100	144	143	142	142	142	136	133	134	134	140
Dirigenza	100	149	127	118	104	146	78	76	88	96	125
<i>Impiegati ad elevata specializzazione</i>	100	141	138	136	132	140	125	126	126	132	134
<i>Impiegati a media specializzazione</i>	100	154	134	137	129	159	112	113	116	126	143
<i>Impiegati esecutivi</i>	100	134	99	106	95	160	81	67	82	100	118
<i>Impiegati a tempo determinato</i>	100	156	127	120	102	169	89	81	95	102	121
Impiegati	100	150	122	122	108	155	91	82	94	107	128
<i>Autonomi ad elevata specializzazione</i>	100	148	99	100	86	134	71	66	76	80	106
<i>Autonomi a media specializzazione</i>	100	163	142	134	123	155	117	99	117	116	135
<i>Autonomi a bassa specializzazione</i>	100	112	68	82	70	121	57	60	74	76	86
Autonomi	100	149	98	103	88	141	73	70	84	87	108
Militari e assimilati	100	179	148	131	126	163	98	106	126	111	126
<i>Agricoltori / Allevatori</i>	100	51	50	48	31	83	51	41	43	68	48
<i>Artigiani</i>	100	95	64	68	57	109	47	50	52	64	80
<i>Conduttori / Conducenti indipendenti</i>	100	68	59	65	63	117	51	41	61	59	82
Lavoratori indipendenti qualificati	100	85	61	66	56	110	49	47	54	63	78
<i>Operai qualificati addetti all'agricoltura</i>	100	120	63	55	55	160	67	41	53	81	100
<i>Operai qualificati</i>	100	72	61	64	70	134	62	53	60	75	90
<i>Operai addetti a impianti di produzione</i>	100	89	71	81	72	125	63	51	62	80	96
Lavoratori dipendenti qualificati	100	80	65	69	70	131	62	52	61	77	92
Operai non qualificati	100	74	58	68	57	97	52	39	50	62	77
Lavoratori autonomi non qualificati	100	77	53	63	60	104	49	38	52	59	69
Operai a tempo determinato	100	84	61	64	68	111	53	44	54	64	85
<i>Disoccupati in famiglie in cui entrambi i coniugi sono in cerca di occupazione</i>	100	96	89	113	88	223	85	48	83	88	153
<i>Disoccupati in famiglie in cui uno dei coniugi è in cerca di occupazione e l'altro non attivo</i>	100	99	59	71	55	162	49	33	39	59	90
<i>Disoccupati in famiglie in cui l'unico componente o monogenitore è in cerca di occupazione</i>	100	136	88	101	81	203	61	37	55	75	138
Marginali	100	115	71	86	66	196	56	36	50	65	114
Totale	100	147	95	98	81	159	60	51	66	80	113

Elaborazione sui dati elementari del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 21/10/2001

Prospetto riepilogativo 4.1

Le disuguaglianze territoriali del *Tasso di proprietà dell'abitazione* per posizione sociale della famiglia - Napoli e le Municipalità.

Tasso di proprietà dell'abitazione di residenza.

Posizione socio-professionale della famiglia	Napoli	Municipalità 1	Municipalità 2	Municipalità 3	Municipalità 4	Municipalità 5	Municipalità 6	Municipalità 7	Municipalità 8	Municipalità 9	Municipalità 10
<i>Imprenditori</i>	69,28	71,17	66,93	70,65	58,49	72,04	59,93	74,31	62,10	73,77	69,43
<i>Dirigenti</i>	60,93	64,08	62,20	61,05	43,19	71,71	47,57	44,31	49,02	63,30	70,21
<i>Liberi professionisti</i>	69,74	69,49	68,13	71,24	60,53	72,18	62,50	74,77	65,24	68,49	70,66
Dirigenza	65,88	68,76	65,37	66,18	51,22	71,97	52,33	56,27	54,56	66,83	70,18
<i>Impiegati ad elevata specializzazione</i>	73,05	71,70	71,60	74,77	58,82	77,34	66,22	67,74	64,44	72,06	76,35
<i>Impiegati a media specializzazione</i>	62,46	56,95	61,78	65,57	46,63	70,67	53,77	53,09	57,70	66,95	70,14
<i>Impiegati esecutivi</i>	51,33	52,91	52,07	54,57	40,40	62,88	42,24	39,02	40,91	58,82	60,32
<i>Impiegati a tempo determinato</i>	50,52	57,23	49,56	53,43	36,21	63,73	42,97	39,00	42,18	52,16	56,18
Impiegati	60,54	63,40	60,20	62,89	45,26	71,63	48,80	46,36	49,53	62,72	67,21
<i>Autonomi ad elevata specializzazione</i>	60,70	67,56	55,71	60,57	50,91	66,59	54,57	49,84	53,82	63,05	65,20
<i>Autonomi a media specializzazione</i>	59,21	60,78	55,70	58,72	48,77	64,34	52,16	51,33	46,81	64,04	66,06
<i>Autonomi a bassa specializzazione</i>	54,57	54,94	52,69	56,12	44,91	66,10	49,60	51,98	43,86	60,20	58,46
Autonomi	57,98	61,97	54,54	58,30	47,63	65,59	51,78	51,15	47,54	62,15	62,92
Militari e assimilati	44,80	26,76	56,60	51,39	38,14	60,82	32,86	33,64	40,85	62,50	45,54
<i>Agricoltori / Allevatori</i>	52,77	63,64	53,19	43,14	36,54	66,67	56,03	40,43	57,14	52,73	63,83
<i>Artigiani</i>	50,85	47,81	49,61	49,73	43,97	58,08	46,35	43,82	42,38	60,30	61,36
<i>Conduttori / Conducenti indipendenti</i>	47,56	49,66	54,15	51,50	46,27	55,06	36,05	41,67	35,62	54,74	50,77
Lavoratori indipendenti qualificati	50,11	49,33	51,23	49,75	44,08	57,96	44,63	42,99	42,45	58,36	58,68
<i>Operai qualificati addetti all'agricoltura</i>	36,77	28,21	50,00	32,10	31,25	53,13	38,89	28,57	28,57	50,00	38,46
<i>Operai qualificati</i>	40,20	41,23	44,59	41,64	33,37	53,43	37,78	28,27	30,81	50,50	53,66
<i>Operai addetti a impianti di produzione</i>	41,75	41,05	47,42	42,57	31,85	52,38	37,97	34,18	32,30	53,39	53,90
Lavoratori dipendenti qualificati	40,61	40,31	45,78	41,49	32,66	53,02	37,89	30,28	31,20	51,52	53,36
Operai non qualificati	33,58	26,18	39,92	38,14	28,95	31,91	30,20	25,05	27,92	44,31	42,76
Lavoratori autonomi non qualificati	43,14	42,65	38,48	41,14	35,73	61,39	40,90	40,07	43,80	49,74	46,57
Operai a tempo determinato	33,28	39,66	38,37	32,83	27,61	38,55	29,94	26,52	26,10	45,37	38,79
<i>Disoccupati in famiglie in cui entrambi i coniugi sono in cerca di occupazione</i>	23,15	22,55	30,51	26,03	21,58	35,42	18,94	16,18	16,92	29,56	31,91
<i>Disoccupati in famiglie in cui uno dei coniugi è in cerca di occupazione e l'altro non attivo</i>	27,76	34,79	32,79	31,87	27,20	46,81	22,58	17,57	15,65	35,97	42,94
<i>Disoccupati in famiglie in cui l'unico componente o monogenitore è in cerca di occupazione</i>	30,23	34,01	34,60	32,53	26,55	47,68	22,42	18,12	20,00	31,54	44,71
Marginali	27,27	32,07	32,80	30,59	25,59	45,70	21,57	17,30	17,11	33,22	41,07
Totale	50,51	58,50	51,80	52,27	38,93	67,00	38,41	33,68	37,40	53,89	60,36

Elaborazione sui dati elementari del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 21/10/2001

Prospetto riepilogativo 4.2

Le disuguaglianze territoriali del *Tasso di proprietà dell'abitazione* per posizione sociale della famiglia - Napoli e le Municipalità. Numeri indice (Napoli=100).

Differenze relative di ciascuna distribuzione territoriale del tasso di proprietà dell'abitazione di residenza rispetto al valore cittadino, posto pari a cento.

Posizione socio-professionale della famiglia	Napoli	Municipalità 1	Municipalità 2	Municipalità 3	Municipalità 4	Municipalità 5	Municipalità 6	Municipalità 7	Municipalità 8	Municipalità 9	Municipalità 10
<i>Imprenditori</i>	100	103	97	102	84	104	86	107	90	106	100
<i>Dirigenti</i>	100	105	102	100	71	118	78	73	80	104	115
<i>Liberi professionisti</i>	100	100	98	102	87	103	90	107	94	98	101
Dirigenza	100	104	99	100	78	109	79	85	83	101	107
<i>Impiegati ad elevata specializzazione</i>	100	98	98	102	81	106	91	93	88	99	105
<i>Impiegati a media specializzazione</i>	100	91	99	105	75	113	86	85	92	107	112
<i>Impiegati esecutivi</i>	100	103	101	106	79	123	82	76	80	115	118
<i>Impiegati a tempo determinato</i>	100	113	98	106	72	126	85	77	83	103	111
Impiegati	100	105	99	104	75	118	81	77	82	104	111
<i>Autonomi ad elevata specializzazione</i>	100	111	92	100	84	110	90	82	89	104	107
<i>Autonomi a media specializzazione</i>	100	103	94	99	82	109	88	87	79	108	112
<i>Autonomi a bassa specializzazione</i>	100	101	97	103	82	121	91	95	80	110	107
Autonomi	100	107	94	101	82	113	89	88	82	107	109
Militari e assimilati	100	60	126	115	85	136	73	75	91	140	102
<i>Agricoltori / Allevatori</i>	100	121	101	82	69	126	106	77	108	100	121
<i>Artigiani</i>	100	94	98	98	86	114	91	86	83	119	121
<i>Conduttori / Conducenti indipendenti</i>	100	104	114	108	97	116	76	88	75	115	107
Lavoratori indipendenti qualificati	100	98	102	99	88	116	89	86	85	116	117
<i>Operai qualificati addetti all'agricoltura</i>	100	77	136	87	85	144	106	78	78	136	105
<i>Operai qualificati</i>	100	103	111	104	83	133	94	70	77	126	133
<i>Operai addetti a impianti di produzione</i>	100	98	114	102	76	125	91	82	77	128	129
Lavoratori dipendenti qualificati	100	99	113	102	80	131	93	75	77	127	131
Operai non qualificati	100	78	119	114	86	95	90	75	83	132	127
Lavoratori autonomi non qualificati	100	99	89	95	83	142	95	93	102	115	108
Operai a tempo determinato	100	119	115	99	83	116	90	80	78	136	117
<i>Disoccupati in famiglie in cui entrambi i coniugi sono in cerca di occupazione</i>	100	97	132	112	93	153	82	70	73	128	138
<i>Disoccupati in famiglie in cui uno dei coniugi è in cerca di occupazione e l'altro non attivo</i>	100	125	118	115	98	169	81	63	56	130	155
<i>Disoccupati in famiglie in cui l'unico componente o monogenitore è in cerca di occupazione</i>	100	112	114	108	88	158	74	60	66	104	148
Marginali	100	118	120	112	94	168	79	63	63	122	151
Totale	100	116	103	103	77	133	76	67	74	107	119

Elaborazione sui dati elementari del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 21/10/2001

Prospetto riepilogativo 5.1

Le disuguaglianze territoriali di genere per posizione individuale di classe - Napoli e le Municipalità

Peso percentuale dell'occupazione maschile in ciascuna posizione socio-professionale, per ambito territoriale considerato.

Posizione socio-professionale del soggetto	Napoli	Municipalità 1	Municipalità 2	Municipalità 3	Municipalità 4	Municipalità 5	Municipalità 6	Municipalità 7	Municipalità 8	Municipalità 9	Municipalità 10
<i>Imprenditori</i>	77,62	78,97	74,19	79,39	74,41	79,45	75,21	77,73	80,51	78,99	72,34
<i>Dirigenti</i>	79,63	72,53	78,44	78,94	81,86	77,12	85,89	86,85	83,51	82,46	79,45
<i>Liberi professionisti</i>	74,81	75,43	73,56	73,77	74,18	75,24	74,07	79,43	76,99	75,57	72,45
Dirigenza	77,38	75,72	75,67	77,39	77,99	76,66	81,58	83,43	81,69	80,34	75,87
<i>Impiegati ad elevata specializzazione</i>	51,40	50,73	49,93	53,18	55,11	47,86	61,34	55,73	57,60	58,95	51,95
<i>Impiegati a media specializzazione</i>	51,25	42,37	48,74	51,10	53,06	43,52	61,53	59,34	56,87	59,12	51,69
<i>Impiegati esecutivi</i>	55,49	47,83	54,42	54,48	57,40	43,70	65,00	66,45	61,51	60,04	53,14
<i>Impiegati a tempo determinato</i>	46,88	42,89	45,83	45,73	49,11	39,93	56,70	55,02	51,16	50,49	44,62
Impiegati	51,96	47,11	50,36	51,86	54,36	44,73	61,99	61,32	57,87	58,00	51,21
<i>Autonomi ad elevata specializzazione</i>	77,79	74,91	77,16	79,19	79,32	76,52	79,81	84,20	78,13	78,71	77,09
<i>Autonomi a media specializzazione</i>	76,14	69,26	72,35	78,05	78,04	75,99	77,57	84,32	79,87	81,60	77,49
<i>Autonomi a bassa specializzazione</i>	68,42	64,29	70,71	67,62	67,09	69,66	67,11	71,47	71,92	69,13	66,90
Autonomi	73,93	70,00	73,16	74,56	73,76	74,54	73,44	78,41	76,03	75,71	73,56
Militari e assimilati	99,21	100,00	97,86	98,55	99,12	98,88	99,66	99,38	98,29	99,66	99,49
<i>Agricoltori / Allevatori</i>	77,38	79,59	80,00	78,46	66,67	71,79	79,08	83,05	76,47	75,00	80,65
<i>Artigiani</i>	83,58	74,71	94,30	92,66	93,71	92,23	96,39	94,04	95,74	96,11	93,50
<i>Conduttori / Conducenti indipendenti</i>	95,03	94,20	71,59	70,35	73,68	65,11	77,81	76,40	74,42	75,16	70,71
Lavoratori indipendenti qualificati	86,12	79,72	85,81	86,30	85,00	80,43	89,21	88,76	87,63	88,21	87,44
<i>Operai qualificati addetti all'agricoltura</i>	75,99	64,81	72,29	74,53	74,11	59,62	78,23	81,40	80,30	81,72	80,30
<i>Operai qualificati</i>	90,68	89,11	51,70	50,96	50,43	51,03	51,03	51,04	50,97	50,96	50,63
<i>Operai addetti a impianti di produzione</i>	94,49	92,16	77,48	79,16	76,74	74,05	78,64	78,25	76,39	77,15	78,85
Lavoratori dipendenti qualificati	91,47	88,71	89,65	87,44	92,08	88,55	93,67	92,19	91,06	93,96	92,15
Operai non qualificati	72,59	62,53	71,59	70,35	73,68	65,11	77,81	76,40	74,42	75,16	70,71
Lavoratori autonomi non qualificati	66,12	49,36	63,84	69,65	69,17	62,10	69,32	78,34	71,46	67,83	61,03
Operai a tempo determinato	73,81	64,27	74,00	66,76	73,51	64,94	78,31	76,05	78,30	75,87	73,30
<i>Disoccupati in famiglie in cui entrambi i coniugi sono in cerca di occupazione</i>	51,00	51,43	51,70	50,96	50,43	51,03	51,03	51,04	50,97	50,96	50,63
<i>Disoccupati in famiglie in cui uno dei coniugi è in cerca di occupazione e l'altro non attivo</i>	77,61	75,83	77,48	79,16	76,74	74,05	78,64	78,25	76,39	77,15	78,85
<i>Disoccupati in famiglie in cui l'unico componente o monogenitore è in cerca di occupazione</i>	43,51	46,02	42,76	46,04	43,56	39,82	42,78	48,53	42,75	40,93	38,57
Marginali	59,76	57,44	58,53	59,77	58,97	54,15	61,42	62,05	59,04	60,52	57,92
Totale	65,58	61,34	64,92	65,49	68,64	57,84	75,75	75,68	72,17	71,63	64,64

Elaborazione sui dati elementari del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 21/10/2001

Prospetto riepilogativo 5.2

Le disuguaglianze territoriali di genere per posizione individuale di classe - Napoli e le Municipalità. Numeri indice (Napoli=100).

Differenze relative di ciascuna distribuzione territoriale del peso percentuale dell'occupazione maschile per posizione socio-professionale rispetto al valore cittadino, posto pari a cento.

Posizione socio-professionale del soggetto	Napoli	Municipalità 1	Municipalità 2	Municipalità 3	Municipalità 4	Municipalità 5	Municipalità 6	Municipalità 7	Municipalità 8	Municipalità 9	Municipalità 10
<i>Imprenditori</i>	100	102	96	102	96	102	97	100	104	102	93
<i>Dirigenti</i>	100	91	98	99	103	97	108	109	105	104	100
<i>Liberi professionisti</i>	100	101	98	99	99	101	99	106	103	101	97
Dirigenza	100	98	98	100	101	99	105	108	106	104	98
<i>Impiegati ad elevata specializzazione</i>	100	99	97	103	107	93	119	108	112	115	101
<i>Impiegati a media specializzazione</i>	100	83	95	100	104	85	120	116	111	115	101
<i>Impiegati esecutivi</i>	100	86	98	98	103	79	117	120	111	108	96
<i>Impiegati a tempo determinato</i>	100	91	98	98	105	85	121	117	109	108	95
Impiegati	100	91	97	100	105	86	119	118	111	112	99
<i>Autonomi ad elevata specializzazione</i>	100	96	99	102	102	98	103	108	100	101	99
<i>Autonomi a media specializzazione</i>	100	91	95	103	103	100	102	111	105	107	102
<i>Autonomi a bassa specializzazione</i>	100	94	103	99	98	102	98	104	105	101	98
Autonomi	100	95	99	101	100	101	99	106	103	102	100
Militari e assimilati	100	101	99	99	100	100	100	100	99	100	100
<i>Agricoltori / Allevatori</i>	100	103	103	101	86	93	102	107	99	97	104
<i>Artigiani</i>	100	89	113	111	112	110	115	113	115	115	112
<i>Conduttori / Conducenti indipendenti</i>	100	99	75	74	78	69	82	80	78	79	74
Lavoratori indipendenti qualificati	100	93	100	100	99	93	104	103	102	102	102
<i>Operai qualificati addetti all'agricoltura</i>	100	85	95	98	98	78	103	107	106	108	106
<i>Operai qualificati</i>	100	98	57	56	56	56	56	56	56	56	56
<i>Operai addetti a impianti di produzione</i>	100	98	82	84	81	78	83	83	81	82	83
Lavoratori dipendenti qualificati	100	97	98	96	101	97	102	101	100	103	101
Operai non qualificati	100	86	99	97	101	90	107	105	103	104	97
Lavoratori autonomi non qualificati	100	75	97	105	105	94	105	118	108	103	92
Operai a tempo determinato	100	87	100	90	100	88	106	103	106	103	99
<i>Disoccupati in famiglie in cui entrambi i coniugi sono in cerca di occupazione</i>	100	101	101	100	99	100	100	100	100	100	99
<i>Disoccupati in famiglie in cui uno dei coniugi è in cerca di occupazione e l'altro non attivo</i>	100	98	100	102	99	95	101	101	98	99	102
<i>Disoccupati in famiglie in cui l'unico componente o monogenitore è in cerca di occupazione</i>	100	106	98	106	100	92	98	112	98	94	89
Marginali	100	96	98	100	99	91	103	104	99	101	97
Totale	100	94	99	100	105	88	116	115	110	109	99

Elaborazione sui dati elementari del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 21/10/2001

Nota metodologica

Le tecniche statistiche⁹ utilizzate per l'analisi delle relazioni fra due variabili fanno riferimento a rappresentazioni di frequenze per mezzo di una tabulazione incrociata, le cosiddette tabelle a doppia entrata, nelle quali è collocata in riga la variabile *struttura di classe*, in colonna l'altra variabile (*sexso, titolo di studio, età,...*), e nelle celle definite dall'incrocio fra le righe e le colonne il numero di casi che presentano le corrispondenti modalità delle due variabili (frequenze). Per consentire il confronto sono stati calcolate le percentuali per riga, per colonna e sul totale.

Un particolare interesse rivestono le tavole relative alla *omogamia sociale ed educativa*. Esse rappresentano dei casi particolari di tabelle a doppia entrata.

Ad esempio, con riferimento alla variabile titolo di studio, su una dimensione si colloca il titolo di studio del marito e sull'altra quello della moglie. Poiché hanno le stesse modalità, nelle celle sulla diagonale (diversamente colorate) si trovano i soggetti cosiddetti "omogami", cioè coloro che presentano lo stesso titolo di studio. Nelle celle fuori dalla diagonale si collocano, invece, i soggetti "non omogami". In particolare nel triangolo sopra la diagonale abbiamo i mariti che possiedono un titolo di studio superiore a quello della moglie e nel triangolo sotto la diagonale coloro che invece possiedono un titolo di studio inferiore a quello della moglie.

Sommando le percentuali delle celle sulla diagonale, quelle del triangolo superiore della matrice e quelle del triangolo inferiore otteniamo, rispettivamente, la misura percentuale di omogamia (stesso titolo di studio), di prevalenza della posizione del marito e di prevalenza di quella della moglie.

⁹ Piergiorgio Corbetta ed altri, *Statistica per la ricerca sociale*. Il Mulino, 2001